

LE TAPPE  
DELLA VICENDA

5 AGOSTO

**Il preliminare con Sino-Europe**  
Fininvest firma il preliminare di vendita per il 99,93% del Milan con il fondo d'investimento Sino-Europe Sports, rappresentato dal presidente Li Yonghong e dal d.g. Han Li

AGOSTO

**La prima caparra**  
Alla firma, Sino-Europe versa una caparra di 100 milioni. Fassone viene indicato come futuro amministratore delegato. Il Milan è valutato 740 milioni, compresi i 220 di debiti

4 OTTOBRE

**La prima intervista**  
Han Li concede la prima intervista della cordata alla Gazzetta: «Faremo grande il Milan, gli investitori ci sono. Haixia tra gli investitori. Li Yonghong? Ha sempre tenuto un basso profilo»

7 DICEMBRE

**Il rinvio del closing**  
Il closing, previsto per il 13 dicembre dopo alcuni rinvii, viene spostato al 3 marzo 2017. La motivazione è la mancanza delle autorizzazioni cinesi all'esportazione di capitali

13 DICEMBRE

**La seconda caparra**  
Sino Europe, con un giorno di ritardo, paga la seconda caparra da 100 milioni, attraverso una triangolazione con le Isole Vergini. Fininvest convoca l'assemblea per l'1 e il 3 marzo

# Mercato, dalla Cina 100 milioni extra

● I futuri proprietari vanno oltre i 30 già destinati: pronti ulteriori investimenti per i rinforzi estivi

Carlo Laudisa  
Marco Pasotto  
MILANO

La Grande Attesa ha i giorni contati. Il Milan ieri è entrato in una delle due settimane decisive per il proprio futuro: quella corrente vedrà il flusso di denaro lasciare l'estremo oriente per arrivare prima in Europa, e poi in Italia; la prossima sarà quella in cui tutto sarà formalizzato e il club rossonero cambierà pelle dopo un regno che proprio ieri ha compiuto 31 anni di vita. E cambiando pelle è destinato a ricevere una cascata di soldi: per il prossimo mercato è ipotizzabile una cifra intorno ai 130 milioni.

**PASSAGGI** Nei giorni scorsi è iniziata la trafila burocratica per il trasferimento da Hong Kong al Lussemburgo dell'ultima maxi tranche di denaro attesa da Fininvest come saldo della compravendita. Denaro che si sta muovendo da Hong Kong, e non dalla Cina, perché le autorizzazioni del governo cinese all'esportazione di capitali così ingenti non sarebbero mai arrivate in tempo per il closing. I soldi dunque partono al



Silvio Berlusconi, 80 anni, fra Han Li e Li Yonghong. Accanto, i futuri a.d. e d.s. Marco Fassone e Massimiliano Mirabelli ANSA/GETTY

di fuori della Cina, dalla Rossoneri Hong Kong, società creata appositamente da Sino-Europe Sports così come Rossoneri Luxembourg, dove arriveranno entro la fine di questa settimana, massimo all'inizio della prossima. Quindi l'ultimo passaggio: dal Lussemburgo ai

conti Fininvest. Seguirà il cronoprogramma già pianificato: venerdì 3 marzo, in seconda convocazione (la prima sarà mercoledì 1), l'assemblea dei soci rossonera sancirà il cambio del Cda (ancora da capire se il nuovo Consiglio sarà composto da quattro elementi cinesi e



quattro italiani – tra cui c'è Fassone – o sarà più snello con un «due più due»). Dopo di che, le firme sul closing a Villa San Martino o Villa Gernetto e sabato 4 mattina la conferenza stampa dei nuovi proprietari (dalla Cina è attesa una maxi-delegazione di circa 30 perso-

ne). Gli azionisti principali dovrebbero essere quattro, fra cui il presidente di Sino-Europe Li Yonghong, la società finanziaria pubblica cinese Huarong e il fondo Haixia Capital. Assieme al denaro, arriverà anche la lista definitiva degli investitori.

**TACCUINO** Fininvest dunque attende di avere visibilità sul bonifico di SES, che ammonterà a 420 milioni: 320 sono il saldo per l'acquisto del club (200 erano già stati versati), gli altri 100 sono il primo investimento. Ma attenzione: 70 di questi sono destinati a coprire le spese di gestione della stagione in corso, sostenute da Fininvest e di cui Fininvest deve rientrare. Una cifra chiaramente cresciuta nel tempo a causa dei ripetuti rinvii del closing. Ne rimarrebbero quindi 30, a cui SES ne aggiungerebbe altri 100. Una sorta di extra budget a riprova della volontà di investimento. Una cifra potenzialmente destinata a salire in caso di cessioni remunerative (Bac-

ca?), i cui proventi verrebbero in buona parte reinvestiti. Intanto Fassone e Mirabelli proseguono il lavoro in ottica rafforzamento. Sul taccuino i nomi di Kessie, Schick, Bernardeschi, Keita e i due talenti del Mönchengladbach, Dahoud (su cui c'è forte il Dortmund) e Kramer.

**FAIR-PLAY** Ma al di là del mercato, la prima mossa per Fassone riguarderà il fair-play finan-

ziario. Il manager torinese ha in programma di prendere subito contatto con i vertici dell'Uefa per avviare l'iter del *voluntary agreement*. Quando era all'Inter aveva dovuto concordare un piano di rientro forzoso, visto il pesante indebitamento del club. In questo caso la società rossonera intende pianificare gli investimenti per il prossimo triennio, rapportandoli a un presumibile aumento dei ricavi che permetta di minimizzare le perdite con gradualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.



Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€\***

ACQUISTA ONLINE SU **SPORTS**

# Spalletti strattona Totti per dribblare il futuro Roma

● Club spiazzato e tifosi divisi dopo che il tecnico ha unito il suo domani (in bilico) a quello del numero 10. Il capitano punta il Villarreal, ma soffre le polemiche

Massimo Cecchini  
ROMA

Ultime notizie dalla Vecchia Fattoria. A Trigoria si sta malinconicamente scoprendo come i tanti animali fin qui evocati nelle pittoresche conferenze di Luciano Spalletti – topini, galline, sciacalli – possono serenamente convivere, ma tutto può diventare un problema quando a (ri)prendere la scena arrivano due galli. Al momento, infatti, solo la doverosa gerarchia che c'è in uno spogliatoio tra allenatore e giocatore consente alla Roma di metabolizzare bene (perché così avviene) il rapporto tra lo stesso Spalletti e capitano Totti, osannato dai tifosi in ogni caso.

**VIA DA TRIGORIA** La sortita domenicale del tecnico toscano – che in un tranquillo e vincente post-partita ha legato il suo futuro al rinnovo di Totti («altrimenti me ne vado anche se faccio il triplete») – ha stupito il club e spaccato la tifoseria proprio per la sua gratuità. A domanda sul suo rinnovo di contratto, perché a lungo tirare in ballo Totti, che ancora deve decidere se continuare a fare il calciatore? «Obsessione», hanno titolato molti giornali. In realtà, tutti gli osservatori hanno interpretato la mossa di Spalletti – totalmente fuori contesto – come solo un modo per uscire dall'angolo, viste le voci che lo vogliono corteggiato dalla Juventus e pare anche da Milan e Arsenal. Ma la mossa dialettica si è trasformata in un boomerang, tanto più che ieri ricorreva l'anniversario dalla «cacciata» di Totti da Trigoria. La storia è nota. Alla vigilia del match contro il Palermo il numero dieci giallorosso chiedeva «rispetto» a Spalletti, spiegando come il rapporto fosse a livello di «buongiorno e buona sera». Il giorno successivo l'allenatore, alla lettura dei giornali, decise di mandarlo a casa, creando un caso di livello mondiale. «Lo hanno cacciato da casa sua», sintetizzò mesi dopo Ilary Blasi raccontando l'episodio che coinvolse suo marito. Un anno dopo il rapporto si è normalizzato, ma nulla più. Totti vorrebbe giocare un po' di più, Spalletti (giustamente) sta guidando la Roma in una straordinaria stagione e così la situazione resta in



**UN ANNO FA**  
**Totti chiede rispetto Spalletti lo «esilia»**  
il 21 febbraio del 2016

● Giusto un anno fa esplode il caso Totti, che invoca rispetto in una intervista a Donatella Scarnati, sul Tg1. È domenica, si gioca in notturna Roma-Palermo, e al mattino Luciano Spalletti chiama nel suo ufficio di Trigoria Totti: gli comunica di andare a casa. La partita la vedrà dalla tribuna. Ecco come titolava la Gazzetta del 22.



bilico, soprattutto alla luce del fatto che il capitano non ha ancora deciso se smettere.

**LA SOCIETÀ** Inutile dire che l'eloquenza di Spalletti ha colto di sorpresa anche il club. Non solo, anche le nuove accuse ai giornalisti («poco simpatici») sono state considerate fuori luogo, tanto più che in questi giorni la dirigenza cerca intelligentemente una sinergia con i media per la questione del nuovo stadio. E allora, perché farsi terra bruciata attorno? Insomma, il messaggio che filtrava ieri dalla società era chiaro: le parole di Spalletti erano «decontestualizzate» rispetto al momento, e la preghiera è indirizzata ai media è stata una: «Consideratelo per quello che fa sul campo, non per quello che dice». Tutto qui? Non proprio. A Trigoria c'è chi dice che quello di Spalletti possa essere un messaggio a Pallotta (in arrivo a marzo) per anestizzare un nuovo caso Totti, ma in realtà molti pensano che il «problema» non finirebbe con l'addio al calcio del numero dieci. Il suo futuro ruolo di dirigente apicale, infatti, potrebbe portarlo a convivere con Spalletti (se

resterà) in modo difficile. Nel club non sono sicuri che il tecnico gradirebbe che Totti, ad esempio da direttore tecnico, si interfacciasse tutti i giorni con la squadra o andasse in trasferta. Tra l'altro, anche mediaticamente Totti cannibalizzerebbe qualunque presenza al suo fianco, anche perché non si sa il ruolo che verrà offerto alla bandiera giallorossa, che in ogni caso non accetterebbe mai un ruolo in Figc perché l'offerta economica non potrebbe mai essere competitiva rispetto a quella del club. Insomma, ciò che filtra è che – se Spalletti resterà alla Roma – sarà dura che Totti chieda di prolungare, ma nulla può essere escluso perché l'allenatore toscano potrebbe anche decidere di accettare la corte di altri club che possano offrirgli maggiori chance di vittoria. Non è un caso che ieri alcuni siti di scommesse quotavano a 3 l'approdo di Spalletti alla Juventus. In tutto questo, possibile che nel più che agevole match di ritorno contro il Villarreal Totti torni titolare. Troppo poco, ovviamente, per considerarla una dichiarazione d'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NUOVO IMPIANTO



Beppe Grillo ieri in Campidoglio ANSA

## Grillo e lo stadio: «Sceglie la Raggi senza pressioni»

● Ma il ministro Franceschini sul caso vincolo: «Decisione finale portata al Consiglio dei ministri»

Alessandro Catapano  
ROMA

In questa lunga, interminabile, sfiancante guerra di posizione che ormai da anni si combatte intorno al nuovo stadio della Roma, ieri i proponenti, forti oltretutto di un sondaggio per cui il 61% dei romani sarebbe favorevole al progetto, hanno conquistato metri, costringendo l'amministrazione comunale a qualche passo almeno laterale. Perché al netto delle sconnesse esternazioni lanciate nell'etere da Beppe Grillo, giunto nella Capitale proprio per sbrogliare la matassa – «Consulteremo i romani coinvolti», «Ci sono ancora problemi ma li risolveremo», «Non so se si farà, nel caso con criteri mai visti», «Lo farà un costruttore, non un palazzinaro» –, la Giunta Raggi ha dovuto prendere atto che il chiacchieratissimo vincolo della Soprintendenza da solo, forse, non basterà a stoppare il progetto Tor di Valle. Perché c'è il rischio, per il Comune, che il Governo lo sblocchi.

**CHI DECIDE?** In questo senso, illuminanti sono state le parole del ministro Dario Franceschini, che raccontano assai irritato dall'iniziativa del Soprintendente Margherita Eichberg. «Ha detto bene il ministro Madia: su vincoli e pareri le soprintendenze sono autonome e indipendenti e il ministro dei Beni culturali non ha alcuna possibilità di condizionarne le scelte. Se intervenissi per cercare di influenzare procedimenti in corso, violerei la legge, commettendo un atto illecito. Ma la decisione finale, per la parte di competenza statale – ha aggiunto il titolare del Mibact – potrà essere portata alla decisione del Consiglio dei ministri». L'unico, sembra, che abbia il potere di bypassare il vincolo. «Decidano la Raggi e i consiglieri, ignorando le pressioni»: la lezione impartita da Grillo. Già, ma cosa vuole fare la sindaca? Proseguire la trattativa con i proponenti per ridurre del 20-25% le cubature, o cedere alle richieste degli attivisti grillini, che oggi manifesteranno in Campidoglio contro il progetto tout court? Domani ci sarebbe un nuovo faccia a faccia. Il 3 marzo è dietro l'angolo, ottenere dalla Conferenza un altro mese di proroga sarebbe già un risultato per Pallotta e Parnasi. Intanto per oggi hanno organizzato un tour tra le meraviglie dell'ex ippodromo. Con un po' di amianto, ma che sarà mai?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUI LAZIO

# Immobile: gol, candeline e tanti sogni azzurri

● Per i 27 anni, festeggiato da Belotti con una loro foto in Nazionale. Ora Ciro vuole continuare la serie all'Olimpico

Nicola Berardino  
ROMA

Compleanno da vero bomber. La festa di Ciro Immobile per i 27 anni compiuti ieri è scattata già sabato sera. Al termine della gara di Empoli, l'attaccante della Lazio ha sintetizzato la sua soddisfazione: «Tripla gioia: vittoria, gol e compleanno». Ieri, i festeggiamenti con la famiglia a

Torre Annunziata in coincidenza dei due giorni di break concessi da Inzaghi. Un mare di auguri anche via social. La moglie Jessica ha postato su Instagram una loro immagine dolcissima a bordo piscina con un messaggio d'amore. Via Twitter è giunto il «Buon compleanno di cuore amico mio» firmato da Andrea Belotti, sotto una loro immagine con la divisa della Nazionale, immaginando tanti altri gol da segnare insieme.



Ciro Immobile, 27 anni LAPRESSE

**OLTRE LE CRITICHE** Intanto, la sua tredicesima rete in campionato ha permesso di riaccuffare la partita di Empoli: appena un minuto dopo il vantaggio di Krunic. E nel gol-vittoria di Keita c'è stata anche la sua partecipazione nell'arco di un'azione molto manovrata. Al Castellani, Immobile è andato a segno per la quinta volta nelle ultime otto partite giocate (compresa quella di Coppa Italia col Genoa, mentre ha saltato la sfida col Chievo per squalifica). Eppure il centravanti di Inzaghi sentiva su di sé il peso dei critiche legate al pareggio-beffa col Milan. Una vittoria sfuggita di mano dopo tante occasioni

sprecate, alcune delle quali lo avevano chiamato in causa. «Le critiche? In passato ne ho ricevute di peggio», così ha smorzato ogni tensione con la leggerezza di chi ha attraversato tante difficoltà. Così come non si era fatto imbrigliare da sopraggiunte insicurezze quando era rimasto a secco per 7 giornate prima di sbloccarsi l'8 gennaio col gol-vittoria sul Crotone.

**OBIETTIVI** Immobile finalizzatore del gioco di Inzaghi, ma anche un sostegno in più per la manovra con compiti che, esaltando la sua generosità, lo portano anche a perdere la giusta lucidità nell'attimo del tiro. Ma

Immobile non sa frenarsi. Cuore, polmoni e gol al servizio della Lazio. Con tanta voglia di guardare avanti. «Dobbiamo preparare bene la gara con l'Udinese, al derby ci pensiamo dopo domenica – ha ripetuto dopo la trasferta di Empoli –. Vogliamo tornare a vincere in casa: è fondamentale nella corsa all'Europa». Confida anche in una propria serie positiva nel 2017: i tre successi laziali all'Olimpico sono passati dai suoi gol. All'orizzonte, oltre all'Udinese, c'è la semifinale di Coppa con la Roma del primo marzo: Immobile è pronto a colpire di nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO  
PREMIUM

# Collo pieno

## PAREDES BOOM

### LA PERLA FILA

### TRA TOTTI

### E RIQUELME

IL «VOLANTE» DELLA ROMA SEGNA CON UN DESTRO DI **CONTROBALZO** CHE RICORDA IL 10 GIALLOROSSO E IL «MUDO». E IN **ARGENTINA** C'È CHI LO VORREBBE IN NAZIONALE



## CLASSIFICA

LUIS MURIEL (SAMPDORIA)	
MAURO ICARDI (INTER)	
MANUEL LOCATELLI (MILAN)	
FELIPE ANDERSON (LAZIO)	
MIRALEM PJANIC (JUVENTUS)	
PAULO DYBALA (JUVENTUS)	12
ANDREA BELOTTI (TORINO)	
GIANLUIGI DONNARUMMA (MILAN)	10
MEGGIORINI (CHIEVO), DEFREL (SASSUOLO), INSIGNE (NAPOLI)	8
LAZOVIC (GENOA), BERARDI (SASSUOLO), HIGUAIN (JUVE), SCZESZNY, NAINGGOLAN, PAREDES (ROMA), LJAJIC, BENASSI (TORINO), FOFANA (UDINESE), SKORUPSKI (EMPOLI), LAPADULA (MILAN), CANDREVA (INTER), KALINIC (FIORENTINA), MERTENS, HAMSIK (NAPOLI)	6
BIRAGHI, CAPRARI (PESCARA), SUSO (MILAN), MILIK (NAPOLI), GOMEZ (ATALANTA), HANDANOVIC (INTER), BIRSA (CHIEVO), BERNARDESCHI (FIORENTINA), QUAISSON, NESTOROVSKI (PALERMO), MATRI (SASSUOLO), GIGI BUFFON, MANDZUKIC (JUVE), KRUNIC (EMPOLI)	4
SPINAZZOLA, BERISHA (ATALANTA), BASTOS (LAZIO), BACCA, DEULOFEU (MILAN), HART (TORINO), PERISIC, GAGLIARDINI (INTER), DIAWARA (NAPOLI), PAVOLETTI (GENOA), HERNANES (JUVENTUS), SAU (CAGLIARI), DANILO (UDINESE)	2
6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°	

#### IL GESTO di ALEX FROSIO

Twitter @alexprosio

**A**l calciatore moderno piace moltissimo la conclusione a giro, diventata classica: molti sono cresciuti avendo negli occhi di bambino le parabole di Alessandro Del Piero, logico e comprensibile volerne replicare il copyright di quella finta a rientrare seguita dal colpo con l'interno del piede per mandare il pallone all'incrocio opposto. Ad alcuni con il piede fatato, tipo Lorenzo Insigne, la cosa riesce anche piuttosto bene, il gol del numero 24 del Napoli lo ha appena confermato. Un ex attaccante di buon livello però di recente ci diceva: «Oggi tutti vogliono calciare a giro, come Zlatan Ibrahimovic. Ma per riuscirci devi avere gli adduttori (cioè i muscoli interni della coscia, ndr) dello svedese». E, facile intuirlo, non tutti ce l'hanno, soprattutto quando la distanza dalla porta si fa consistente. L'ortodossia del manuale calcistico, in questi casi, imporrebbe il molto più classico «collo pieno». E in questo senso Leandro Paredes ha dato una lezione esemplare.

**L'EREDE** Il gol al Torino è la perla della giornata perché è un prodigio di tecnica: su un rinvio della difesa granata verso la periferia dell'area di rigore, l'argentino arriva perfettamen-

te bilanciato, blocca la caviglia destra e di controbalzo trasferisce tutto il peso del corpo sul pallone coprendolo e imprimendo una forza tremenda. Solo così la traiettoria resta bassa, rasoterra, imprevedibile: difficilissimo far volar via così la palla. L'esempio, Paredes ce l'ha sempre avuto in casa: perché uno specialista del tiro di collo veste da vent'anni la maglia della Roma e se lo chiami Capitano sei sicuro che si gira, un altro indossava la maglia del Boca Juniors e ha assistito da vicino al debutto da professionista del giovane Leandro. Juan Roman Riquelme, ovviamente, un altro che, come Francesco Totti, quando calciava pieno il pallone filava via dritto per dritto. «Riquelme è stato il giocatore che guardavo e che mi piaceva di più. Ed è stato troppo importante per la mia crescita, fondamentale. Mi riempì di consigli all'epoca e ancora oggi ci sentiamo, quando mi guarda giocare mi scrive. Prima di smettere dichiarò a tutti che sarei stato io il suo erede calcistico», ha raccontato Paredes.

**VOLANTE** Se l'ha visto stavolta, il messaggino da «papà» orgoglioso sarà arrivato di sicuro. E dopo il siluro al Toro, Paredes può cominciare a pagare le tasse di successione. Anche se nel frattempo il suo raggio d'azione lo ha portato qualche metro più indietro rispetto al «Mu-



● **1** Il gol di Leandro Paredes al Torino: il controbalzo è la perla di giornata  
LAPRESSE  
● **2** Altra rete di collo pieno: Rade Krunic da fuori contro la Lazio: palla all'incrocio  
GETTY IMAGES  
● **3** Gerard Deulofeu sceglie il colpo da biliardo: destro all'angolino e Fiorentina k.o.  
AP

do». Ora porta sulle spalle anche il «5», il tradizionale numero che in Argentina appartiene al «volante», cioè al regista davanti alla difesa. Il nuovo ruolo, che ha fatto da catapulta alla carriera di Paredes, è frutto di un'intuizione di Marco Giampaolo l'anno scorso a Empoli: «Leandro è uno di quei giocatori che semplificano il lavoro dell'allenatore – aveva spiegato il tecnico, oggi alla Sampdoria – tu gli dici di fare una cosa e lui la fa meglio di come l'avevi pensata». Ora, non sappiamo se Spalletti aveva progettato la conclusione da fuori su palla che esce dall'area, di certo era difficile fare meglio di così. Eppure Leandro ci conta: «Il mio gol? La palla mi è rimasta lì e ho dovuto calciare per finire la giocata – ha spiegato a fine partita, come se fosse la cosa più normale del mondo –. È il mio gol più bello da quando sono in Italia, ma spero di farne un altro più bello». E poi il pensiero è volato di nuovo a Juan Roman: «Spero di ritrovarlo presto. Mi ha detto che voleva venire a vedere la Roma, una volta». In Patria, invece, qualcuno ha cominciato a sollecitare il viaggio nella Capitale di Edgardo Bauza, c.t. della Selección: i tifosi dell'Albiceleste sono rimasti incantati dalla rete (e dalle prestazioni) di Paredes, ricordando al Paton che, caso mai se lo fosse dimenticato, Leandro è argentino...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ALTRE NOMINATION



**SEKO FOFANA**  
● **Udinese-Sassuolo, 7' p.t.**

Il controllo al limite è così così e fa alzare il pallone, il francese rimedia con un gran destro al volo



**EVER BANEGA**  
● **Bologna-Inter, 36' s.t.**

Il filtrante dell'argentino spezza le linee del Bologna e libera D'Ambrosio: Gabigol ringrazia



**GONZALO HIGUAIN**  
● **Juventus-Palermo, 44' s.t.**

Subisce la trattenuta, resiste, rinuncia al tiro, «sente» Dybala alle spalle e lo serve con il tacco: 4-0



**LORENZO INSIGNE**  
● **Chievo-Napoli, 38' p.t.**

Più del gol a giro, il «trick» con doppio tocco per lanciare Allan in area sull'azione dello 0-2



**GIANLUCA CAPRARI**  
● **Pescara-Genoa, 19' s.t.**

Puro Zeman lo schema da corner per il 2-0: triangolo lungo, Caprari lo chiude anticipando di punta



**PATRIK SCHICK**  
● **Sampdoria-Cagliari, 41' s.t.**

Tunnel d'esterno a Isla, poi converge evitando due avversari nell'azione del palo di Torreira



**ANDREA PETAGNA**  
● **Atalanta-Crotone, 41' p.t.**

Stoppa uno spiovente, poi si libera di Dos Santos con un sombrero e serve Spinazzola sulla corsa

BATMAN TM & (C) DC COMICS. (C) 2017 Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved.

**SECONDA USCITA COFANETTO IN REGALO**

LA PRIMA STAGIONE  
**BATMAN**  
LA SERIE TV CULT  
STAGIONE 1  
EPISODI 1-16  
FILE 777

KA-BAM!!

zlonk

## LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopее e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

**DAL 16 FEBBRAIO  
IN EDICOLA LA SECONDA USCITA**



La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

“Proraso è uno di noi.”

*Lesha, Nikita e Ivan di Boy Cut Barbershop,  
Red October, Bersenevskaya Naberezhnaya, 14,  
building 8, Moskva.*

*www.boykut.ru*



NEL MONDO DEI BARBIERI DI QUALITÀ.



SCOPRI I BARBIERI PRORASO NEL MONDO:  
PRORASO.COM



Da sinistra Aurelio De Laurentiis, 67 anni, presidente del Napoli, e Maurizio Sarri, 58, allenatore alla seconda stagione in azzurro ANSA

# Sarri e la minaccia dopo il Palermo: «ADL, me ne vado»

● Il grande gelo tra presidente e tecnico del Napoli parte dal duro confronto per il pari con i rosanero

Mimmo Malfitano  
NAPOLI

**T**esta bassa e lavorare: è l'invito recapitato ai compagni di squadra da Pepe Reina. Un messaggio nemmeno tanto spontaneo dettato, probabilmente, dal risentimento per quanto accaduto a Madrid, nel mercoledì di Champions League. Le esternazioni di Aurelio De Laurentiis hanno scosso l'ambiente-squadra, ma non l'hanno innervosito. Anzi, il successo di Verona ha dimostrato tutt'altro, che il collettivo ha saputo ritrovarsi ed è lanciato verso la conferma della zona Champions. Ma nulla s'è potuto sapere sugli stati d'animo, il silenzio stampa imposto dal presidente ha chiuso la bocca a tutti. Un provvedimento che gli è servito per evitare eventuali risposte, piccate, alle sue accuse lanciate nel ventre del Bernabeu, dopo la sconfitta

contro il Real Madrid. Un atteggiamento che non è piaciuto né all'allenatore né ai giocatori, i quali hanno twittato le loro sensazioni dopo la vittoria di domenica pomeriggio, infischiosene del silenzio imposto loro dal settore della comunicazione.

**RETROSCENA** Nelle ultime ore, in ogni modo, sono emersi nuovi particolari che raccontano di un De Laurentiis furioso dopo il pareggio interno col Palermo, di urla e insulti nei confronti di Maurizio Sarri, reo di aver sbagliato la formazione. Un delirio, che avrebbe spinto l'allenatore a minacciare le dimissioni: «Me ne vado», avrebbe detto. E lo stesso avrebbe fatto Cristiano Giuntoli, se la questione non fosse rientrata. Al direttore sportivo, fin qui, non è mai stato consentito di esprimere, pubblicamente, un parere e, per giunta, mai presentato ufficialmente.

» Lo sfogo di Madrid ha radici più lontane: l'1-1 con i siciliani fece infuriare il patron

» In quel convulso dopo gara anche il d.s. Giuntoli era pronto a lasciare il club azzurro

**POLVERIERA** Un pessimo precedente, che potrebbe spingere Maurizio Sarri a chiudere la sua esperienza napoletana, a fine stagione. Vero è che l'allenatore è legato al club fino al 2020, ma è pur vero che se non c'è sintonia può accettare le richieste che gli potrebbero arrivare da altre società (Fiorentina) e trovare un accordo per rescindere il contratto.

**PENALE E CLAUSOLE** Ipotesi, tuttavia, abbastanza improbabile, perché a De Laurentiis piace vincere facile, avendo la forza di un contratto in essere e di una penale rilevante che si aggirerebbe intorno ai 2 milioni di euro. Non solo. Perché nelle pieghe dei complicati accordi che il presidente impone come marchio di fabbrica, ci sarebbe anche una clausola rescissoria nel caso andasse in un altro club. Dettagli che solo le parti in causa e i relativi legali conoscono a fondo. Rimane, in ogni modo, il malcontento. Quegli atteggiamenti da padrone hanno infastidito, e non poco, allenatore, giocatori e tutti quelli dello staff che lavorano intorno alla squadra. La spaccatura tra il settore tecnico e De Laurentiis è abbastanza evidente. E se la prima reazione, d'orgoglio, è andata bene, nel momento decisivo della stagione occorrerebbe ben altra unità. Il Napoli affronterà in campionato Atalanta e Roma, con in mezzo la semifinale di andata di Coppa Italia a casa Juve, per finire il ciclo tremendo il 7 marzo, con la sfida di ritorno col Real. Ecco, il presidente tornerà da Los Angeles in tempo proprio per la Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER

## Tweet e messaggi Reina portavoce dell'umore azzurro

● La foto dallo spogliatoio ha eluso il silenzio, con quella maglia «esposta» che Adl non vuole...

Gianluca Monti  
NAPOLI

**I**l primo tweet dallo spogliatoio del Napoli dopo la vittoria sul Chievo è partito dal profilo di Pepe Reina, leader indiscusso del gruppo. Non è stato di certo un caso, come non è un caso che nella foto postata dal portiere spagnolo i calciatori mostrino fieri la maglia azzurra, messa in soffitta dal presidente De Laurentiis per ragioni scaramantiche.

**SCINTILLA** Reina ha il numero venticinque dietro le spalle ma è il numero uno nel cuore dei tifosi sin dalla prima stagione all'ombra del Vesuvio, con Benítez in panchina. Al termine di quell'annata, conclusa al terzo posto in campionato, il mancato riscatto del cartellino da parte del Napoli (Reina era in prestito dal Liverpool) suscitò qualche polemica. Dopo il passaggio al Bayern, De Laurentiis disse che in realtà era stata la moglie dello spagnolo a voler lasciare la città ed anche in quel caso Reina rispose prontamente via Twitter anche perché la signora Yolanda era ed è legatissima a Napoli. Con lei, Pepe veniva spesso da Monaco di Baviera al San Paolo. De Laurentiis allora volle incontrarlo per riportarlo in azzurro e l'accordo fu rapido. Così lo scorso anno Pepe si è messo a disposizione di Sarri e tra i due è scoccata presto la scintilla.

**LEGAME SALDO** Dietro al famoso cambio di modulo che De Laurentiis asserisce di aver consigliato all'allenatore, ci fu in realtà un confronto tra Sarri e la squadra, con Reina in testa. L'idea del 4-3-3 fu del tecnico ma a «vidimarla» furono i calciatori azzurri, in primis appunto Pepe. Da quel momento il suo legame con Sarri è diventato ancor più saldo. In estate l'allenatore si è opposto alla



Pepe Reina, 34 anni GETTY IMAGES

volontà del club di prendere un vice (Sportiello) che in qualche modo potesse contendere il posto a Reina, sulla cui tenuta fisica invece c'era qualche perplessità nei piani alti della FilmAuro. Qualche errore di Pepe è stato evidenziando giustamente dalla critica, ma Sarri lo ha sempre difeso a spada tratta. Dopo la vittoria con l'Empoli, addirittura, spronò la stampa ed elogiare il suo portiere, che per altro ha migliorato notevolmente da un paio di mesi a questa parte il suo rendimento ed ha saltato solo il match di Coppa Italia con lo Spezia a dimostrazione di una condizione fisica invidiabile.

**QUALE FUTURO?** Reina ha risposto molto piccato agli appunti mossi da De Laurentiis a squadra ed allenatore nel post partita di Madrid. «Dopo diciotto risultati utili non aveva parlato nessuno», ha detto Pepe che è considerato anche uno dei «sindacalisti» azzurri, insieme a Maggio ed Hamsik, per la questione premi. Poi, domenica, quel «cinguetto» sulla forza del gruppo unito che è stato ritwittato anche da diversi compagni di squadra. Un modo per esprimere la compattezza dello spogliatoio e la vicinanza all'allenatore, con il quale Reina spera di continuare a lavorare a lungo. O almeno fino al 2018, quando scadrà il contratto di Pepe con il Napoli. Di rinnovo per adesso non se ne parla, anche se Reina in città ha messo radici e potrebbe restare qui pure a fine carriera. Più che a Ibrahimovic da inserire in futuro nei quadri tecnici, sarebbe il caso di pensare a Reina come dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

## Allan fuori sul più bello, ma Milik è quasi a posto

● Il brasiliano salterà Atalanta, Juventus, Roma e forse Real. Il polacco sta bene: Mertens rischia la panchina

NAPOLI

**D**ovrà saltare le prossime quattro partite, Allan. Il centrocampista brasiliano, infortunatosi domenica a Verona, ha riportato la sospetta distrazione muscolare di primo grado dell'adduttore sinistro. Oggi verrà sottoposto ad ulteriori accertamenti diagnostici per valutare meglio l'entità del danno. Intanto, non sarà dispo-

nibile per le prossime gare con Atalanta, Juventus (coppa Italia) Roma e, probabilmente, anche nel ritorno di Champions col Real Madrid. Dovrebbe rientrare il 19 marzo a Empoli. L'assenza di Allan imporrà a Zielinski gli straordinari: il centrocampista polacco è considerato l'alternativa al brasiliano, anche se negli ultimi tempi spesso gli è stato preferito.

**MILIK PRONTO** «Un'altra vitto-



Allan, brasiliano, 26 anni, ANSA

ria e altri minuti sul campo. Avanti con calma. Passo dopo passo». È il messaggio che ha scritto sul suo profilo facebook, Arkadiusz Milik, subentrato a Pavoletti a venti minuti dalla fine, contro il Chievo. Un'altra tappa di avvicinamento al recupero completo. Ormai l'attaccante polacco sembra aver superato senza alcun problema il ritorno in campo. Il ginocchio operato dal professor Mariani a inizio ottobre, ha risposto bene alle sollecitazioni della partita. Non è escluso che Milik possa essere titolare nella gara di ritorno di Champions League, contro il Real Madrid, in programma al San Paolo il 7 mar-

zo. Dovendo ribaltare il risultato, Sarri avrà bisogno del suo centravanti che è rientrato, dopo l'infortunio, proprio a Madrid.

**IN PANCHINA** Il rientro di Milik comporterà delle esclusioni eccellenti, l'allenatore dovrà gestire l'abbondanza in attacco, dovuta pure all'ingaggio di Pavoletti sul mercato di gennaio. Quando l'attaccante polacco sarà recuperato del tutto anche sul piano fisico, uno tra Insigne e Mertens dovrà restare fuori. A meno che Sarri non decida di modificare il modulo passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1, così come avviene qualche volta nei se-

condi tempi. L'ipotesi, tuttavia, è abbastanza remota, perché il tecnico non si è mai spostato più di tanto dalle sue idee tattiche. Dunque, non è escluso che dopo aver rimediato all'assenza del centravanti, con risultati per giunta eccellenti, Dries Mertens dovrà accomodarsi in panchina, ritornando nuovamente ad essere l'alternativa a Lorenzo Insigne, considerato inamovibile dallo stesso Sarri. Intanto, si aspetta il rientro da Los Angeles del presidente per fissare l'incontro con i procuratori di Insigne: si parlerà del rinnovo del contratto.

mi.mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SONO ARRIVATI I DINOSAURI SUPER APPICCI-COSI!

Sono 18, tutti super divertenti, super gommosi e super appiccicosi. Mira, lancia e spiaccica! Gioca e divertiti con i tuoi amici, sfidandoli in gare avvincenti.

E in più il magazine "Dinosauri Preistorici" con le carte d'identità dei dinosauri, curiosità e tanti giochi.

**COLLEZIONALI TUTTI**



In ogni bustina 1 dinosauro + il magazine "Dinosauri Preistorici", in edicola a €2,50

## IL BLOG DELLA A

● **FIorentina** (g.s.) Ieri la ripresa, oggi si entra nel vivo. Con Paulo Sousa che inizierà a preparare la sfida col Borussia Monchengladbach. I viola recuperano Bernardeschi, out a San Siro per squalifica, e valutano Chiesa, uscito non al meglio dalla sfida di San Siro.



● Il tecnico dell'**Atalanta** è vicino al **rinnovo al 2020** e guarda al futuro: «L'**Europa**? Non abbiamo obblighi ma siamo in ballo e vogliamo giocarcela. Gli azzurri ci diranno dove si può arrivare»

## Gasp punta il Napoli: «Spero sia distratto... A noi piace stare lassù»

**Matteo Spini**  
INVIATO A BERGAMO

**A**talanta, rinnovi con vista. Sul futuro. Gian Piero Gasperini più Giovanni Sartori, entrambi fino al 2020, per proseguire sulla strada tracciata in questi mesi. La famiglia Percassi sta lavorando in queste ore per arrivare al prolungamento del contratto dell'allenatore e anche del responsabile dell'area tecnica: non c'è ancora l'ufficialità (attesa per le prossime settimane), ma le parti ne stanno parlando e il doppio accordo è ormai ad un passo.

**TRA PRESENTE E FUTURO** Il club bergamasco punta sulla ricetta vincente che sta

» Anche il d.t. Sartori sta per prolungare il contratto al 2020



Giovanni Sartori, 59 anni all'Atalanta dal 2014 dopo 22 anni al Chievo Verona

funzionando alla perfezione in un'annata ricca di soddisfazioni, dentro e fuori dal campo: da una parte il quarto posto a pari punti con l'Inter e una volata europea lanciata, dall'altra la valorizzazione e la crescita dei ragazzi del vivaio, tradotta in brillanti operazioni di mercato già perfezionate (Caldara, Gagliardini) e altre ancora da confezionare (Kessie e non solo). Dopo otto mesi di lavoro a Bergamo, Gasperini – che, all'approdo in nerazzurro, aveva sottoscritto un contratto biennale con opzione per un terzo anno – si è guadagnato il rinnovo fino al 2020 e il conseguente adeguamento salariale. E, parallelamente, Sartori, arrivato in terra bergamasca nell'estate del 2014, assume ora un ruolo ancora più saldo e un'ulteriore libertà di movimento, in giro per l'Eu-



Gian Piero Gasperini, 59 anni, da quest'anno allena l'Atalanta GETTY

ropa, per scovare e seguire talenti da vestire di nerazzurro. Il futuro dell'Atalanta sta iniziando in queste ore e va anche oltre a ciò che succederà sul campo, con il tentativo di rincorsa europea di Gomez e compagni. Un'altra conferma della tendenza è il probabile imminente rinnovo anche di Toloi, che sta trattando per allungare l'attuale accordo fino al 2020.

**GASP: «EUROPA, VOGLIAMO PROVARCICI»** Intanto, ieri sera, Gasperini, ospite di «Tiki Taka – Il calcio è il nostro gioco», su Italia 1, ha affrontato più argomenti, partendo dal Napoli, prossimo avversario, e dal sogno europeo: «Dobbiamo sperare che il Napoli sia distratto dal ritorno con il Real Madrid, perché in questo momento, per come sta giocando, è difficile da contenere: per noi è il

banco di prova che ci dirà dove possiamo arrivare. L'Europa è lontana, tredici partite sono tante e le rivali sono forti, ma possiamo giocarcela: non abbiamo l'obbligo di arrivarci, ma ora che siamo qui vogliamo provarci, ci piace stare in alto». Poi, Gasp ha parlato del progetto Atalanta: «Sono venuto a Bergamo per lavorare con i giovani. Dopo Genova, pensavo di fermarmi, ma poi è arrivato Percassi, che mi ha convinto con il progetto, che prevedeva l'investimento sui giovani e il tempo necessario per trovare la giusta strada. Gagliardini me l'aspettavo su questi livelli: veniva da esperienze poco positive, lamentava difficoltà di collocazione e di fiducia, ma i numeri c'erano e, dopo la grande partita contro il Napoli è esploso. Quando è andato all'Inter, gli ho detto di giocare da protagonista e non da ragazzo, perché non gli avrebbero dato il tempo di giocare da ragazzo». Quindi, un pensiero sul Papu Gomez: «Per noi Alejandro è incedibile, non ha prezzo: si parla spesso dei giovani, ma poi ci sono giocatori come lui che danno un contributo pazzesco. Lui e Petagna, sui social, sono straordinari: sono così anche fuori dalle telecamere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il presidente **Sebastiani** su Zeman: «Ci ha liberati da un peso, ma Oddo stava lavorando bene»

## Ultimo e felice, ora sul Pescara si scommette

**Orlando d'Angelo**  
PESCARA

**O**ra Pescara è un paradosso da studiare. Anche i bookmakers fiutano nell'aria l'euforia della città. Ultima, ma felice. E' l'effetto-Zeman. E' bastata una vittoria, di quelle in stile boemo, per trasformare il cammino della squadra biancazzurra da calvario a folle rincorsa verso una meta impossibile: la salvezza. In fondo in fondo non ci crede nessuno, ma l'idea di provarci adesso, con 13 partite e 10 punti da rimontare, è una lucida follia tutta pescarese. La leggi negli occhi dei tifosi. E anche in quelli glaciali di Zdenko Zeman, che difficilmente getterà la spugna prima di averci provato. «Non è che adesso il mister è arrivato e in un giorno ha cambiato chissà che cosa – ha detto ieri Sebastiani intervenendo a Radio24 –. Forse qualcosa nella testa dei giocatori, che si sono un pochetto liberati da quel blocco che avevano, perché Oddo secondo me ha fatto un bel lavoro sin dal primo giorno in cui ha preso la squadra in mano, due anni fa». Il presidente ha garantito al boemo la sua presenza al vertice del club per il progetto di rilancio in caso di retrocessione: «Ho sempre detto che se c'è qualcuno meglio di Sebastiani, io so-

no disponibile. È chiaro che non mi lascio intimorire, non mi faccio cacciare da nessuno», ha detto ancora nel suo intervento radiofonico. Domenica prossima a Verona contro il Chievo un'altra chance di realizzare un pezzetto d'impresa. Per riuscirci, da oggi il boemo comincia la sua cura sulla squadra biancazzurra: doppia seduta, che si ripeterà anche giovedì. La gradoni-terapia servirà a migliorare le prestazioni e l'intensità nelle giocate offensive, perché difficilmente Zeman si troverà di fronte avversari arrendevoli come il Genoa di domenica scorsa. Il tridente Benali-Cerri-Caprari, però, ha i mezzi per dargli altre soddisfazioni. La Snai gli dà fiducia ed è pronta ad aprire una scommessa sulla salvezza degli abruzzesi: la «mission impossible» della nuova zemanlandia vale 11 volte la scommessa. Una quota alta, ma non da record, considerando che il quarto ultimo posto dell'Empoli è a dieci punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zdenek Zeman, 69 anni



Roberto Donadoni, 53 anni, da 2 a Bologna ANSA



● **Bologna**: solo 3 reti arrivate dalle punte nelle ultime 16 gare

## Crisi Donadoni Cercasi gol disperatamente

**Luca Aquino**  
BOLOGNA

**Q**uattro sconfitte consecutive sono la peggior striscia negativa stagionale di un Bologna che è crollato in depressione. Fra gol incassati nei finali – ben 15 – e polemiche per i torti arbitrali, la grande lacuna dei rossoblu è un attacco che, dopo un buon avvio, è diventato improduttivo.

**UN GOL AL MESE** I numeri sono impietosi: nelle ultime 16 partite di campionato, dalle punte a disposizione di Donadoni sono arrivate appena 3 reti, due di Destro (col Palermo il 20 novembre e a Cagliari il 29 gennaio), una di Krejci (a Pescara su rigore il 18 dicembre). In pratica, un gol al mese. Fino ad oggi il pacchetto offensivo del Bologna ha totalizzato 11 reti, otto delle quali nelle prime 9 giornate. Poi, complici l'infortunio di Verdi e gli acciacchi di Destro, si è spenta la luce. Solo le punte di Empoli, Palermo e Pescara – con 10 reti – hanno fatto peggio di quelli rossoblu. Senza peso offensivo diventa anche difficile cambiare il corso delle partite: il Bologna ha rimontato uno svantaggio solo nella col Palermo (vinta 3-1), e dal ritorno in A nella scorsa stagione, su 15 sconfitte interne 11 sono arrivate per 0-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LA SAMP**

## Rivoluzione Rastelli: ora c'è fiducia per Crotone

● **CAGLIARI** Verso Crotone con l'umore a metà. Il Cagliari coglie il 3° risultato positivo in trasferta e ritrova al proprio fianco la tifoseria. Su web e social, il gol ingiustamente annullato a Ibarbo da Massa, da un lato ha innescato dure polemiche. Dall'altro, Coordinamento Cagliari club e supporter lodano la prova solida, determinata e ben costruita dai Rastelli boys a Marassi. Tanto che da ieri agli Store del club di Giulini è già corsa ai biglietti, con preliezione per gli abbonati che possono bloccare fino a tre tagliandi, per il match del 5 marzo con l'Inter al Sant'Elia. Buon segno. Il tecnico per la Samp ha ritrovato al top pedine chiave (Ionita, Joao Pedro, Padoin, Isla) e ci ha messo la faccia, spiazzando tutti sui singoli e col modulo. Il debutto di Gabriel, Padoin terzino, Pisacane centrale, Joao Pedro ovunque, con Capuano, Di Gennaro e Borriello in panca, si sposa con l'arrivederci al 4-3-1-2, storico marchio della casa. Per la trasferta in Calabria, Rastelli perde per squalifica Tachtsidis e ritrova Barella. Smaltita la rabbia post gara, la società tiene il profilo basso: «La buona fede degli arbitri non si discute» dice Pisacane. Ma sullo «scippo», come si urla on line, l'ambiente carica la squadra: la testa va già a Crotone e Inter.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La banda **Delneri** ha segnato solo tre volte nel girone di ritorno

## Udinese a secco Ma è il futuro che preoccupa

**Francesco Velluzzi**

**L**a crisi è riaperta. Ufficialmente. Sembra che la confortante vittoria interna col Milan potesse aprire scenari diversi sul resto della stagione dell'Udinese. E, invece, con le due sconfitte di fila a Firenze e in casa col Sassuolo, la squadra di Gigi Delneri deve rassegnarsi all'ennesima anonima stagione.

**MAL DI GOL** Cosa c'è che non va, direbbe Vasco Rossi. L'Udinese segna poco e pochissimo con i suoi attaccanti. I nove gol (otto nel girone d'andata e fino a dicembre) di Cyril Thereau hanno in parte mascherato il problema di fondo. Totò Di Natale non è stato degnamente sostituito. Duvan Zapata, che a giugno verrà restituito al Napoli con tanti saluti, non ha convinto. A digiuno nel 2017, non ha incantato neppure nel 2016. Buoni movimenti, qualche scatto, ma il panteron non la butta dentro dall'11 dicembre. E i tanti errori hanno ormai spazientito il pubblico. Perica, unica vera punta di rincalzo presente in organico, in 20 minuti non può sempre essere il deus ex machina come fu in casa con l'Empoli e a San Siro col Milan (decisivo), ma anche a Reggio Emilia col Sassuolo dove, pur non andando in gol, lasciò il segno. Nel girone di ritorno l'Udinese ha timbrato tre volte (Thereau, De Paul e Fofana che i gol li inventa), ha fatto quattro punti, perso quattro partite su sei, beccando otto reti. Numeri impietosi. Che costringono Delneri a riflettere. E a pensare di cambiare. Domenica a Roma con la Lazio dovrà farlo; De Paul e Hallfredsson sono squalificati.

**FUTURO** Ma quel che ci si chiede è il futuro dell'Udinese, fuori dall'Europa dal 2013, senza più uno zoccolo duro italiano, senza la spinta emozionale di Gianpaolo Pozzo. L'effetto stadio è già svanito. Il nome nuovo per l'attacco è l'ottimo attaccante del Carpi Kevin Lasagna, 10 gol in B. Non basta per scaldare l'ambiente. Forse basterebbe annunciare la conferma di Delneri per far capire che nell'Udinese si crede davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NON PERDERE LE NUOVE CINQUE FIGURINE DEL FILM DEL CAMPIONATO PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI 2016-2017



**IN ESCLUSIVA  
SOLO CON**  
**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

**IN REGALO SOLO SABATO 25 FEBBRAIO  
CON SPORTWEEK DE LA GAZZETTA DELLO SPORT**

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

**SPORTWEEK**

 **PANINI**

DE LAURENTIIS MI CONSIGLIÒ DI VIVERE IN HOTEL, POI NON CHIAMÒ PIÙ

HO ASPETTATO LA GIUSTIZIA: FINALMENTE MI SENTO PIÙ LEGGERO

FABIO QUAGLIARELLA  
ATTACCANTE SAMP



## FABIO QUAGLIARELLA

NATO IL 31 GENNAIO 1983  
A CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)  
PESO 78 KG ALTEZZA 180 CM  
RUOLO ATTACCANTE SAMP

### SCUOLA TORO

Quagliarella è cresciuto nel vivaio del Torino. L'attaccante ha esordito in Serie A il 14 maggio 2000, in maglia granata, nella partita vinta 2-1 contro il Piacenza. Ha raggiunto quota 13 gol (il record nella massima serie) nelle stagioni 2006-07 con la Sampdoria, 2008-09 con l'Udinese e 2014-15 con la maglia del Torino

### LA CARRIERA

TORINO GIOV.	1993-1999
TORINO	1999-2002
FLORENTIA VIOLA	2002-2003
CHIETI	2003-2004
TORINO	2004-2005
UDINESE	2005
ASCOLI	2005-2006
SAMPDORIA	2006-2007
UDINESE	2007-2009
NAPOLI	2009-2010
JUVENTUS	2010-2014
TORINO	2014-2016

## LA STORIA

## DOPO IL PROCESSO DI PRIMO GRADO

# Lo stalker e l'addio a Napoli La condanna e poi le lacrime Così Quagliarella è rinato

Gianluca Monti  
NAPOLI

Non sono stati anni facili gli ultimi per Fabio Quagliarella. La condanna in primo grado a quattro anni e otto mesi di Raffaele Piccolo, ex poliziotto in servizio alla postale di Napoli, che a lungo è stato il suo stalker, lo ha ripagato – in parte – della sofferenza provata in un periodo molto buio della sua vita e lo ha fatto piangere, domenica, dopo Samp-Cagliari. Quagliarella, infatti, al pari di altri vip tra i quali il cantante star di Capri Guido Lembo, e di numerosi imprenditori della zona di Castellammare di Stabia, veniva minacciato, a sua insaputa, da Piccolo con foto e lettere, e poi ricattato dallo stesso che gli prometteva un aiuto in virtù del suo ruolo nella polizia po-

stale. A convincere il giudice monocratico Ernesto Anastasio a condannare Piccolo è stata la testimonianza fornita qualche mese fa dall'attaccante della Sampdoria al pubblico ministero Barbara Aprea. Parole che squarciano il velo su una vicenda incredibile: «Conobbi Piccolo grazie ad un mio amico – ha raccontato l'ex centravanti del Napoli – che ha un negozio di telefonia in viale Europa a Castellammare. Al mio amico spiegai che qualcuno era entrato nel mio profilo messenger. Fu lui a consigliarmi di incontrare Piccolo che divenne il mio unico punto di riferimento e mi diceva di non parlare con nessuno perché avrebbe trovato lui il colpevole». Attendendosi ai consigli ricevuti, Quagliarella formalizzò alcune denunce contro ignoti proprio al suo stalker in virtù del fatto che Piccolo fosse un poliziotto.

Querele che, ovviamente, non ebbero alcun seguito.

**LA CHIAVE** Il momento decisivo della vicenda è legato a un episodio ben preciso: «I miei primi dubbi su Raffaele Piccolo li ebbi a luglio 2010 – ha spiegato Quagliarella agli inquirenti –, ero in vacanza a casa di un mio amico avvocato. Uscimmo in barca e facemmo tardi. Tornato dal mare, mio padre mi disse che continuavano ad arrivare le lettere diffamatorie su presunti incontri con i clan. Guardai in faccia il mio amico, anche lui riceveva quelle lettere. Erano le stesse accuse infamanti di droga e pedofilia. In quel momento, ad entrambi, si aprì un mondo». Quagliarella decise allora di affidarsi all'avvocato Gennaro Bartolino per sporgere, stavolta sì, regolare denuncia e poi si costituì parte civile nel processo.



FABIO QUAGLIARELLA  
ATTACCANTE SAMP

**LA BARA** La sua ricostruzione diventa ancor più dettagliata quando ricorda la stagione vissuta nel 2009-2010 da protagonista con il Napoli, prima di andare alla Juve: «A casa di mio padre arrivò una busta con dentro due foto, in una c'ero io e nell'altra era raffigurata una bara». Lettere minatorie vennero spedite a Castel Volturno, nella sede del Napoli, e nei primi mesi juventini di Quagliarella furono recapitate al centro di Vinovo: «Prima che De Laurentiis sapesse di questa situazione, ci sentivamo tutti i giorni al telefono. Dopo, mi consigliò di lasciare Castellammare e di andare a vivere in albergo. Non mi ha mai più richiamato – ha spiegato il bomber della Samp –. Così fui costretto a lasciare la mia città. Quando andai alla Juve, nelle lettere c'era scritto che avrebbero picchiato la mia famiglia per il mio addio al Napoli».

**CUORE DI PAPÀ** Logico che Quagliarella abbia attraversato momenti di crisi, che sabato via Facebook ha descritto così: «Ho vissuto con questa immensa bolla di cattività e disonestà. Non potevo fare molto, solo aspettare che la giustizia facesse il suo corso. Finalmente, con orgoglio posso dire che mi sento davvero più leggero, più sollevato. Tutto ciò non ha mai intaccato la mia professionalità, però la maglia la indossa

sempre un uomo, con i suoi valori, con i suoi sentimenti e con la sua sensibilità. Adesso posso garantirvi che mentalmente sono davvero sereno». Gli resta soltanto l'amarezza per aver lasciato il Napoli dopo appena un anno. Un addio che ora anche i sostenitori azzurri vedono sotto una luce differente, pronti in qualche modo a «perdonare» Quagliarella. Chi non si è perso un'udienza del processo è stato il papà del calciatore, Vittorio, che ieri ha festeggiato felice il suo compleanno proprio insieme al figlio Fabio che lo ha raggiunto a Castellammare. «Finalmente questa storia è finita. Ero sempre in aula perché volevo che si accertasse la verità. Ora tutti avranno compreso quali erano le motivazioni del Napoli quando ha ceduto Fabio alla Juve. Certo, rimane in noi un pizzico di rammarico per come è finita la sua storia con la maglia azzurra che lui ha da sempre nel cuore». La vicenda giudiziaria, tuttavia, non può dirsi ancora conclusa: incombe infatti il rischio prescrizione per il giudizio di secondo grado. Del resto, il processo è durato più del previsto in quanto in un primo momento era stata affidato al giudice Aufieri che poi ha lasciato il fascicolo al collega Anastasio, l'uomo che ha fatto piangere di gioia Quagliarella con la sua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Incubo finito per la punta della Samp: un poliziotto ex amico lo minacciò a lungo con lettere anonime

## NOTIZIE TASCABILI

L'ITALIA «SPERIMENTALE»

## Ventura e i giovani Oggi prove di 4-2-4 Berardi al debutto

● Da oggi l'Italia dei giovani di Ventura si ritrova a Coverciano per il secondo stage. Ventidue convocati e gente attesa da tempo come Berardi e Verdi, più Spinazzola, Conti oltre a Gagliardini ormai da considerare in prima squadra. C'è anche il milanista Locatelli che ieri ha parlato all'arrivo a Firenze: «Ho 19 anni, sono contentissimo. Ho fatto molto più di quello che mi aspettavo. Sono serenissimo così. Tutti possono commettere errori, non mi sembra di averne commessi di così eclatanti». Ritorno in Nazionale anche per Lapadula: «Sono venuto al Milan per restarci, farò



Il c.t. Giampiero Ventura, 69 anni, con Lapadula

di tutto per rimanere». Il più atteso è Gagliardini: «Questo mio ritorno in azzurro è tutto merito di quanto sto facendo all'Inter». Azzurri al lavoro, due allenamenti oggi e due domani, tatticamente sempre con il 4-2-4 per prepararsi al sistema di gioco della Nazionale maggiore.

CON TAVECCHIO

## Inaugurati ieri dieci nuovi Centri Federali

● Prosegue l'attività dedicata alla crescita del calcio giovanile avviata dalla Figg e dal Settore Giovanile e Scolastico; ieri sono stati inaugurati 10 nuovi Centri Federali Territoriali, i poli di eccellenza per la formazione tecnico-sportiva di giovani calciatori e calciatrici di età compresa tra i 12 e i 14 anni. Si aggiungono ai 10 già operativi secondo il programma definito dalla Figg e permetteranno così di coprire quasi tutte le regioni italiane. Quello di Verano Brianza (Monza Brianza) ha aperto ieri alla presenza del presidente federale Carlo Tavecchio: «La Figg crede nei giovani. Un investimento per il futuro».

IL CASO

## Caccia il razzista Il ministro Orlando lo chiama

● (a.cat.) È stata una lezione di civiltà. L'episodio è avvenuto a Dolo, provincia di Venezia, dove la squadra di casa domenica ha affrontato il Veduggio (Treviso), per il campionato Promozione. Sconfitto 2-1 sul campo, il Dolo avrebbe perso, e male, anche sugli spalti, se un suo dirigente, il consigliere Alessandro Coletto, a metà del secondo tempo non avesse preso per un orecchio un tifoso veneziano pizzicato a urlare ad un giocatore di colore avversario, Gansane, un ragazzo di nemmeno vent'anni, «sporco negro, vai a raccogliere le banane», e non lo avesse letteralmente espulso dallo stadio. Punizione esemplare, che

ieri ha fatto il giro del Paese. «Non ammetto che si verifichino episodi del genere – ha spiegato Coletto –, questa società si dissocia nella maniera più assoluta». All'idiota razzista il dirigente ha restituito pure il prezzo del biglietto. «Voglio che il messaggio sia chiaro – ha concluso –, piuttosto pago io gli 8 euro del biglietto pur di tenere fuori dal nostro campo sportivo i razzisti». Una scelta che ieri gli è valsa un coro di consensi. Lo ha chiamato il ministro della Giustizia Andrea Orlando: «Un bellissimo segnale, esattamente la cosa che va fatta contro questi fenomeni». E per lui ha avuto parole di elogio anche il presidente della Lnd Cosimo Sibilla: «Il razzismo è un fenomeno che non ci appartiene, ad Alessandro Coletto va il mio encomio, il nostro movimento è pieno di persone con la sua sensibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
**www.piccoliannunci.rcs.it**  
**agenzia.solferino@rcs.it**  
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

#### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVA** / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

**AMMINISTRATIVA** 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

**AMMINISTRAZIONE** e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

**ASSISTENTE** /segretaria amministrativo commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

**ASSISTENTE** direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

**LAUREATO** amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

**SEGRETARIA** amministrativa, trentennale esperienza, gestione agenti, magazzino, clienti, offresi part-time. Tel. 338.40.75.931

#### OPERAI 1.4

**AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202**

**AUTISTA** patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

**AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117**  
**ESPERTO** magazziniere ricambi auto-veicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

#### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**CUOCO** 54enne, comasco, cerca lavoro in Lombardia. Disponibilità dal 15 febbraio. 392.32.60.090

#### COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**A MILANO**, pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunita. Ottimo referente. 0039.348.41.14.587

**COLF** italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

**COLF**, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

**COPPIA** 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

#### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**ASSOCIAZIONE** camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

**PENSIONATO** esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

**PENSIONATO** patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

#### BADANTI 1.9

**ASSISTENZA** domiciliare anziani o badante: operatore socio sanitario italiano, automunito offresi provincia di Milano, Milano e province limitrofe. 348.79.90.699

**BADANTE** /collaboratrice colf, part-time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

### 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

#### AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

**QUALIFICATA** azienda vendita/noleggio eleganti tappeti personalizzati/antifatica e profumazione ambientale per uffici/industria/attività commerciali ricerca venditori. Compensi fine mese. info@hangartechnologies.com 035.06.90.690

### 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

#### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**PORTA ROMANA** privato vende luminosissimo monolocale neoristrutturato, completamente accessoriato. APE: F - EP: 144,46 kWh/mq. Astenersi agenzie, intermediari. 334.75.10.491

#### ACQUISTI 5.4

**CERCASI** appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

**STILISTA** moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incontrata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

### 6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

### BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto/vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

### IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

### 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

#### OFFERTA 8.1

**LONATE POZZOLO** - Malpensa (Va) vendesi edificio industriale nuovo 2800 mq + 450 mq uffici, h 8,50 - 12 m, cabina 630 kW, CE: D - 41,26 kWh/mc - montech@iol.it

### 12 AZIENDE Cessioni E RILIEVI

**BUSINESS SERVICES GROUP** cede Salerno provincia avviato ristorante, anche asporto. CE: G - IPE: 321,86 kWh/mca. Buon reddito. 02.29.51.82.72

## RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



**Città Estere**  
 Artigiani  
 Hotel  
 Location  
 Antiquari  
 Matrimoni  
 Riviera Romagnola

### Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555



### INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

#### TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**  
**n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

#### RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%  
 Data successiva fissa: +20%  
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:  
 Neretto: +20%  
 Capolettera: +20%  
 Neretto riquadrato: +40%  
 Neretto riquadrato negativo: +40%  
 Colore evidenziato giallo: +75%  
 In evidenza: +75%  
 Prima fila: +100%  
 Tablet: + € 100  
 Tariffa a modulo: € 110

## "COMETA SULL'ANNAPURNA" IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. "Cometa sull'Annapurna" è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.



**DAL 24 FEBBRAIO  
 IN EDICOLA A 9,99€\***

**La Gazzetta dello Sport**  
 Tutto il rosa della vita

## IL PROGRAMMA

## RIFORMA CAMPIONATI

Serie A a 20 squadre con 2 retrocessioni, B a 20 con 2 su e 3 giù, Lega Pro a 40 con due gironi da 20. La cancellazione di una retrocessione dalla A libererebbe i 30 milioni con cui far quadrare i conti a B e Lega Pro. La A avrebbe il via libera alle seconde squadre (modello tedesco)

## CENTRI FEDERALI TERRITORIALI

È la riforma all'occhiello della sua gestione. Sono già 20, nel prossimo quadriennio ne apriranno altri 180, a regime vi saranno impiegati 1.200 tecnici, con un budget annuale di 10 milioni.

## SPENDING REVIEW

In tandem col direttore generale Michele Uva, il presidente Tavecchio ha avviato un processo di risparmio che ha messo i conti federali al riparo dai tagli del Coni. In più la politica internazionale che ha creato ottimi rapporti, specie con l'Uefa guidata dallo sloveno Aleksander Ceferin.



Carlo Tavecchio, 73 anni, presidente della Figg dal 2014 ANSA

# Tavecchio: bilanci a posto e più soldi a Serie B e Pro

● Il presidente uscente: «I centri federali sono il più grande investimento mai fatto»

Alessandro Catapano

La concretezza dell'uomo del fare, direbbe Matteo Renzi. Il merito di aver fatto tanto, rivendica lui. La consapevolezza di dover fare ancora, ammette, ma in una direzione chiara, tracciata, sicura: questo si evince dalle 32 pagine di programma depositate domenica sera. Come tutti i pragmatici, Carlo Tavecchio parla chiaro, senza fronzoli, dritto al nocciolo delle questioni. E viaggia, traducendo gli impegni in fatti. Ieri, a Verano Brianza, per l'inaugurazione di un nuovo centro federale territoriale, riforma all'occhiello della sua gestione. Sono già venti, nel pros-

simo quadriennio ne apriranno altri 180, a regime vi saranno impiegati 1.200 tecnici, con un budget annuale di 10 milioni, «il più grande investimento economico federale mai approvato», rivendica Tavecchio. E poi, la valorizzazione dei giovani italiani con il tetto alle rose e l'utilizzo dei prodotti dei vivai, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti grazie al fenomeno Atalanta e i giovani che emergono nel Milan; i primi seri investimenti nel calcio femminile; le prime serie norme su bilanci, solvibilità, assegnazione delle licenze; l'avvio di un percorso che adegui i nostri stadi agli standard europei; una spending review in tandem col d.g. Michele Uva che ha messo i conti al riparo

dai tagli del Coni. «Abodi promette una Figg più trasparente? Ma la trasparenza dipende dai fatti – risponde Tavecchio in un'intervista a *Sportitalia* –, e il mio concorrente ha passato con me questi due anni e mezzo, non contestando nessuna delle iniziative».

**STAVOLTA CE LA FA** Le prossime, inevitabilmente, ruoteranno intorno ad un centro di gravità: la riforma dei campionati, su cui Tavecchio si è scontrato con interessi e resistenze di parte. Stavolta, il castello è più solido, frutto di una visione di insieme: Serie A a 20 squadre con 2 retrocessioni, B a 20 con 2 su e 3 giù, Lega Pro a 40 con due gironi da 20. La cancellazione di una retrocessione dalla A libererebbe i 30 milioni con cui far quadrare i conti a B e Lega Pro. E la massima serie, in cambio, avrebbe il via libera alle seconde squadre sul modello tedesco. «Chiaro, semplice, lineare: ecco il mio programma», dice il Tav, che i sondaggi attestano intorno al 55% dei voti.

**ENDORSEMENT** E a proposito di cose concrete, giovedì il presidente Uefa Aleksander Ceferin sarà a Roma. La sua elezione è stata un successo politico di Tavecchio, la visita a pochi giorni dalle elezioni ne è una testimonianza. «L'Italia è tornata centrale nel panorama del calcio europeo». Difficile negarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGRAMMA

## RIFORMA CAMPIONATI

Il programma di Andrea Abodi privilegia parametri qualitativi rispetto a quelli quantitativi, che tutelino la «competitive balance», cioè l'equilibrio competitivo. La concertazione come metodo, mettendosi intorno ad un tavolo per un'analisi sui numeri. È convinto che bisogna recuperare pubblico e risorse.

## GIUSTIZIA SPORTIVA

Intende mettere mano al Codice di giustizia sportiva, con l'esenzione della responsabilità per le società che abbiano adottato modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti.

## NUOVI STADI

Miglioramento del patrimonio infrastrutturale con la creazione di una struttura ad hoc, sul modello di B Futura, che sta operando con eccellenti risultati su sette progetti stadio.



Andrea Abodi, 56 anni, presidente della Lega Serie B dal 2010 ANSA

# Abodi: valori, sostenibilità e impulso per gli stadi

● Lo sfidante: «La riforma dei campionati tenga conto dell'equilibrio competitivo»

«Esplora. Sogna. Scopri». La citazione di Mark Twain – più suggestiva dell'abusata «per il bene del calcio e di chi lo ama» – racconta molto del personaggio, dello stile, dell'ambizione. Per lo sfidante Andrea Abodi, che per concorrere ha dovuto lasciare l'amata Serie B, l'elezione a presidente federale – per cui è sicuro di essere «alla pari con Tavecchio, decisivi saranno i voti della Serie A» – sarà innanzitutto un «segnale di discontinuità» e si tradurrà in un «cambio di passo».

**PIÙ CONVINZIONE** Venti-cinque pagine, tre parole

chiave – sostenibilità, competitività, reputazione –, più suggestione che concretezza, com'è normale per chi sfida il presidente uscente: ecco il programma di Abodi, in cui torna spesso un'altra parola, condivisione. «Ci sono tanti indicatori negativi su cui ragionare – racconta ai microfoni di *Radio Rai* –, ma non in fronti contrapposti. Non ho la formula magica né mi considero l'uomo della provvidenza, per questo auspico confronto e collaborazione tra tutte le parti. Non è tutto sbagliato o da rifare – riconosce –, ma io vorrei una Federazione che facesse le cose per convinzione, non per convenienza». Legittimo che il programma di Abodi affondi le radici nel buon go-

verno della B di questi anni, a cominciare dalla voce «miglioramento del patrimonio infrastrutturale», dove lo sfidante annuncia la creazione di «una struttura ad hoc, sul modello di B Futura, che sta operando con eccellenti risultati su sette progetti stadio».

**EQUILIBRIO** Il richiamo generale ai «valori, non solo a quelli economici» fa parte delle suggestioni, come l'auspicio che la riforma dei campionati, tema caldo anche nel suo programma, «privilegi parametri qualitativi rispetto a quelli quantitativi», che tutelino la «competitive balance», tradotto: l'equilibrio competitivo. «La riforma dei campionati non è un'utopia, c'è bisogno di metterci intorno ad un tavolo per un'analisi sui numeri – spiega Abodi –, Non è che meno siamo e più c'è da distribuire, dobbiamo concentrarci di più su come recuperare pubblico e risorse».

**GIUSTIZIA** È incisivo quando scende nei dettagli, da segnalare soprattutto l'intenzione di mettere mano al Codice di giustizia sportiva, con «l'esenzione della responsabilità per le società che abbiano adottato modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti»: una battaglia sacrosanta. «Tavecchio è un amico e gli faccio l'in bocca al lupo», dice. Con stile.

a. cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

# Fumata nera in Lega, prima si lavora allo statuto

● Ieri niente accordo, assemblea il 2: le elezioni vengono dopo la discussione sulla governance, ma l'intesa è difficile. Si rischia di slittare oltre il voto della Figg

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

D i elezioni non si è nemmeno parlato ieri in Lega. Prima viene la scrittura delle regole di funzionamento dell'organismo di via Rosellini. Peccato che siamo alla fine del quadriennio olimpico e che il 6 marzo si voterà per la presidenza federale. Prassi vuole che tutte le componenti, Serie A compresa, rinnovino le proprie cariche prima della Figg, ma il rischio è che la Lega maggiore vada fuori tempo. L'assemblea di ieri è stata sospesa e aggiornata al 2 marzo, con un ordine del giorno allargato, appunto, alla discussione sullo statuto. Ma le divergenze e gli oggetti del contendere sono tali da prevedere che tra nove giorni difficilmente si troverà la quadra su

tutto quanto.

**GIORNATA** Ieri la giornata è trascorsa tra riunioni preliminari e la vera e propria assemblea, durata poco più di un'ora e aperta da un minuto di raccoglimento per ricordare la prematura scomparsa della segretaria Federica Cipolat Mis. Sul tavolo la bozza di riforma dello statuto presentata dalle grandi Juve, Milan, Inter, Roma, Napoli e Fiorentina, anche se Agnelli e Galliani sono rimasti silenziosi: lo schema prevede un presidente di rappresentanza, un amministratore delegato che si occupi dello sviluppo del prodotto e un consigliere delegato per la parte sportiva, tutti e tre consiglieri federali in quota Serie A, nelle caselle solitamente occupate da dirigenti di società. Le big hanno chiesto una risposta alle medio-piccole, che nei



Andrea Agnelli, presidente della Juve, e Claudio Lotito, n.1 della Lazio

giorni scorsi avevano già letto il documento rivelando qualche perplessità. In ballo c'è uno svuotamento di poteri dell'assemblea, dove ciascun club conta in misura uguale, a favore di soggetti terzi e indipendenti: una svolta manageriale che molti patron, abituati ad esercitare un controllo totalizzante sulla Lega, faticano a digerire.

**SCENARI** Quantomeno si è con-



diviso il metodo di lavoro. Nei prossimi giorni le medio-piccole elaboreranno le loro osservazioni e le faranno recapitare alle sei per poi tentare di trovare un compromesso. Ma i problemi sono tanti. Innanzitutto i tempi strettissimi. Poi l'eterogeneità degli schieramenti. Qui non si tratta solo di una battaglia tra grandi e piccole: ognuna delle venti società ha il proprio punto di vista sullo statuto

e trovare una sintesi non è affatto semplice. Per esempio, c'è chi vorrebbe che i consiglieri federali continuassero ad essere emanazione dei club. Per non parlare, poi, del famigerato articolo 19, quello che regola la ripartizione dei proventi tv. Sebbene esistano, tra le piccole, società più inclini alla nuova governance come Torino, Sassuolo, Bologna, Sampdoria e Cagliari, il fronte è compatto nel richiedere a gran voce una riscrittura dell'articolo 19 per una suddivisione più equa del miliardo netto di proventi, con maxi-paracadute per chi retrocede. Le grandi non ci sentono, la soluzione potrebbe essere quella di eliminare del tutto dal nuovo statuto ogni riferimento a questo tema così infiammabile.

**LOTITO** Resta un gruppo di società, con Claudio Lotito nelle vesti di king maker, che punta a mantenere sostanzialmente lo

status quo (con la conferma di Maurizio Beretta). Ieri il patron della Lazio ha proposto l'istituzione di quattro commissioni (ovviamente consultive), presiedute e formate da dirigenti di club, che si occupino di alcune macro-aree: diritti tv, infrastrutture e settori giovanili, bilancio, riforme ed affari legali.

Un'idea che ieri non ha fatto breccia tra le big e tra chi teme un ulteriore ostacolo allo snellimento dei processi decisionali della Lega. Ma le commissioni rimangono in pista, specie se alla fine

si farà un compromesso, un po' al ribasso, pur di non andare troppo per le lunghe. È possibile, comunque, che si decida di andare oltre il 6 marzo, quantomeno per provare a cambiare la governance. In quel caso il commissariamento non sarebbe automatico ma la nuova Figg darebbe un margine di tempo alla Lega per rinnovare le cariche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SCENARIO

**Lotito ha proposto l'istituzione di 4 commissioni. Le big chiedono una svolta manageriale ma c'è il nodo dei diritti tv**



**Da sinistra Ivan Juric, 41 anni, ex tecnico del Genoa e Andrea Mandorlini, 56, suo sostituto** LAPRESSE/GETTY

● Ufficializzato il cambio di guida, il nuovo tecnico si è chiuso a Pegli per ore: giocherà con il 4-3-3

**F**ull immersion. Andrea Mandorlini si è gettato nel mondo rossoblu con l'entusiasmo di un ragazzino in vacanza. Il nuovo tecnico è arrivato a Pegli, al centro sportivo Signorini, poco prima di mezzogiorno e vi è rimasto fino a sera, non è uscito neppure per il pranzo e la cena, che si è fatto portare da un ristorante vicino, quello solitamente frequentato anche dai giocatori. Sfruttando, peraltro, anche la nuova parte del centro sportivo, quella riservata al relax dei giocatori, e voluta fortemente proprio da Juric, dove è attiva pure una piccola cucina.

quello dei portieri Scarpi, il tattico Murgita e il rieducatore Barbero. Il nuovo allenatore porterà due uomini di fiducia: il vice Alberto Maresi (doveva esserci Enrico Nicolini, che però ha preferito declinare l'offerta) e il preparatore Massimo Marini, che però è attualmente sotto contratto col Verona e il Genoa sta cercando di liberarlo. Per questo la presentazione ufficiale potrebbe essere rimandata. Oggi pomeriggio, però, Mandorlini inizierà a lavorare con la squadra in vista della partita di domenica contro il Bologna. Vicino a lui ci sarà anche Mario Donatelli, promosso da osservatore a d.s. proprio per seguirne da vicino il lavoro.

**ASSENZE** I problemi non mancano e agli infortunati si aggiungereanno le assenze dei due azzurri: Izzo e Cataldi, da ieri sera a Coverciano con il c.t. Ventura. Non è un guaio da poco, perché il difensore e il centrocampista dovrebbero essere due pedine fondamentali nel gioco del nuovo Genoa. Il primo, grazie alla sua duttilità, potrebbe essere importante per passare dalla difesa a tre a quella a quattro, il secondo, invece, dovrebbe essere il regista del trio di centrocampo. Il punto nevralgico del Grifone, quello da dove è partita la crisi che è costata il posto a Juric, con due punti conquistati in nove partite da quando sono venuti a mancare Veloso, infortunato, e Rincon, ceduto alla Juventus.

**CAMBIO** Una delle richieste della società al tecnico croato era stata proprio quella di affrontare l'emergenza passando a un 3-5-2, provando un centrocampista a 3 che rendesse mano evidente l'assenza di Veloso. In questo senso Mandorlini può essere la scelta perfetta. Lui predilige il modulo 4-3-3. In attacco avrà parecchie soluzioni, a centrocampo dovrà scegliere gli uomini giusti. Avere Cataldi fin da oggi sarebbe stato importante per sperimentare le soluzioni possibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLLABORATORI** Mandorlini ha preso possesso della struttura, ha visitato gli uffici, gli spogliatoi, il campo e la palestra, ha stretto la mano ad alcuni dirigenti. Essendo giornata di assemblea di Lega, lo hanno ricevuto Fabrizio Preziosi e Omar Milanetto e, naturalmente, ha incontrato lo staff che sarà messo a sua disposizione. Con Juric sono andati via il vice Alberto Corradi e il collaboratore tecnico Stjepan Ostojic. Sono confermati invece gli uomini della società: il preparatore atletico Pilati,

# 7

● I cambi di panchina in Serie A sinora: tre al Palermo e uno a testa per Inter (più la guida di Vecchi a interim...), Udinese, Pescara e Genoa

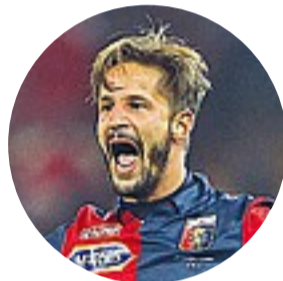
## Quelli che... han detto sì!



**ALESSANDRO SCANZIANI**  
Dopo più di 150 partite con la Sampdoria, di cui è stato anche capitano, la mezz'ala brianzola passa nel 1986 al Genoa, dove resta due anni



**MARCO BORRIELLO**  
Dopo essere transitato dalla Samp nel 2005, il bomber scuola Milan si accasa al Genoa nel 2007, tornandoci poi sia nel 2012 che nel 2015



**LUCIA ANTONINI**  
Nel 2003-04 il terzino gioca 3  
gare in campionato con la  
maglia blucerchiata.  
Esattamente 10 anni dopo,  
firma con il Genoa



**RUBEN OLIVERA**  
L'uruguayano nel 2006-07 lascia la Juve per la Samp, ma nel 2008 si accasa al Genoa, dove tornerà poi anche nel 2013

## ➤ IL NO DEL VICE AI ROSSOBLÙ

# Nicolini rifiuta: «Grazie mille, ma il cuore batte solo per la Samp»

«È questione di rispetto». Enrico Nicolini lascia un segno nelle persone che incontra e nei luoghi che frequenta. Non per nulla è diventato una bandiera in varie piazze in cui ha giocato. E forse tutto questo succede proprio perché in lui è rimasto, profondo e indimenticabile, il segno lasciato dalla squadra in cui è cresciuto come giocatore, quella per cui ha sempre tifato: la Sampdoria. «Sono un tifoso blucerchiato, lo sapete - continua -, come potrei andare al Genoa? Tradirei il mio passato. Non sarebbe giusto neppure nei confronti dei sostenitori genoani, che, pur da avversario, mi hanno sempre trattato con grande rispetto».

**UN NO ANNUNCIATO** Per questo ha detto no a Mandorlini e alla nuova avventura rossoblù del tecnico con cui da anni condivideva le idee tattiche, prima sulla panchina del Cluj, in Romania, poi su quella del Verona. Un'amicizia, la loro, nata sul campo, vivendo un'esperienza fantastica ad Ascoli. Una sintonia che non sarà rovinata da questo no. «Lui - conferma ancora Nicolini - sapeva da tempo come la pensavo: parlando delle nostre possibili destinazioni future gli avevo sempre detto che non sarei mai andato al Genoa. Di sicuro non l'ho sorpreso adesso».

**SANGUE BLUCERCHIATO** Enrico è genovese, è nato e cresciuto nel quartiere di Quezzi in una famiglia tutta blucerchiata. Fin da bambino ha trascorso ogni domenica in cui la Sampdoria giocava in casa in gradinata sud. A 11 anni ha partecipato alla prima trasferta, a Varese. A 19 ha reso realtà il suo sogno : esordire in Serie A vestendo la maglia blucerchiata, e lo ha fatto in un giorno speciale, il 17 marzo 1974 in un derby. Gli eventi hanno fatto partire in fretta da Genova il



**Sopra, Enrico Nicolini ai tempi in cui giocava nella Samp. Sotto, a Verona ai giorni nostri IPP**

Netzer di Quezzi, come veniva soprannominato dai tifosi, per una carriera bella e lunghissima. Le presenze in blucerchiato sono state solo 26, ma quei colori gli sono rimasti tatuati addosso per sempre. Lui ogni volta che può è a Marassi a tifare, ma anche a Bogliasco, a seguire gli allenamenti e pure le partite delle squadre giovanili. Lui alla Samp è uno di casa. E lì spesso incontra Christian Pugliesi, uno come lui. Qualche tempo fa il portiere fu sul punto di essere ceduto dal Chievo al Genoa. Pur essendo fuori rosa a Verona rifiutò il trasferimento: da tifoso blucerchiato non poteva vestire il rossoblù. Due estati fa è poi passato alla Samp e quest'anno è stato protagonista con i colori che ama.

**CERTEZZA** «Andrea Mandorlini a Pegli se la caverà comunque benissimo - spiega ancora Nicolini -, anche se adesso la situazione è complicata. Lui ha esperienza, ha fatto la gavetta partendo dal basso, in più ha un grande carisma. Sa come venire fuori nel modo migliore da ogni situazione. Non pensate che faccia rivoluzioni, per prima cosa cercherà di sfruttare al meglio i giocatori che ha, adeguandosi alle loro caratteristiche, poi, con calma, lavorerà sul suo amato 4-3-3».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	63	25	21	0	4	53	17	
ROMA	56	25	18	2	5	54	22	(0-1)
NAPOLI	54	25	16	6	3	60	27	(3-0)
INTER	48	25	15	3	7	40	24	(1-1)
ATALANTA	48	25	15	3	7	40	26	(2-0)
LAZIO	47	25	14	5	6	44	29	(1-2)
MILAN	44	25	13	5	7	36	29	(1-0)
FIorentINA	40	25	11	7	7	42	35	(1-1)
TORINO	35	25	9	8	8	46	40	(3-0)
SAMPDORIA	34	25	9	7	9	30	31	(3-4)
CHIEVO	32	25	9	5	11	26	34	(1-2)
SASSUOLO	30	25	9	3	13	35	41	
UDINESE	29	25	8	8	12	28	34	
CAGLIARI	28	25	8	4	13	33	51	
BOLOGNA	25	27	7	6	12	23	38	
GENOA	25	25	6	7	12	27	40	
EMPOLI	22	25	5	7	13	15	35	
PALERMO	14	25	3	5	17	21	49	
CROTONE	13	25	3	4	18	20	43	
PESCARA	12	25	2	6	17	27	55	

## 26ª GIORNATA

**SABATO 25 FEBBRAIO**

NAPOLI-ATALANTA ore 18 (0-1)

JUVENTUS-EMPOLI ore 20.45 (3-0)

**DOMENICA 26 FEBBRAIO ore 15**

PALERMO-SAMPDORIA ore 12.30 (1-1)

CHIEVO-PESCARA (2-0)

CROTONE-CAGLIARI (1-2)

GENOA-BOLOGNA (1-0)

LAZIO-UDINESE (3-0)

SASSUOLO-MILAN (3-4)

INTER-ROMA ore 20.45 (1-2)

**LUNEDÌ 27 FEBBRAIO**

FIorentINA-TORINO ore 20.45 (1-2)

## MARCATORI

**19 RETI** Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).

**17 RETI** Belotti (1, Torino).

**16 RETI** Mertens (1, Napoli).

**15 RETI** Icardi (1, Inter).

**13 RETI** Immobile (3, Lazio).

**11 RETI** Kalinic (1, Fiorentina).

**10 RETI** Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napolì); Iago Falque (2, Torino).

**MARCATORI**

**19 RETI** Higuain (Juventus);  
 Dzeko (1, Roma).  
**17 RETI** Belotti (1, Torino).  
**16 RETI** Mertens (1, Napoli).  
**15 RETI** Icardi (1, Inter).  
**13 RETI** Immobile (3, Lazio).  
**11 RETI** Kalinic (1, Fiorentina).  
**10 RETI** Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Iago Falque\* (2, Torino).  
**9 RETI** Gomez (1, Atalanta); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Theureau (1, Udinese).  
**8 RETI** Falcinelli\* (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon e Insigne (Napoli).  
**7 RETI** Perisic (Inter); Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Nainggolan (Roma);  
 Defrel (Sassuolo).







UEFA  
CHAMPIONS  
LEAGUE

**PORTO vs JUVENTUS**  
DOMANI SERA ORE 20.45

**L'AVVENTURA RICOMINCIA DA QUI**

Le partite della Juventus negli ottavi di finale Uefa Champions League sono visibili **solo su Premium.**

**ABBONATI SUBITO**

\*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

**199.309.309\***

**mediasetpremium.it**



## CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	DAVIDE VALLELONGA	RC ANTONIO VALLELONGA 103	1954
2	ROBERTO E ARMANNO FAVALLI	CR R.A ARANCIOVIOLA 2	1917
3	ANTONIO VALLELONGA	RC HOLLY E BENJI 57	1916
4	DAVIDE VALLELONGA	RC CONAD 18	1916
5	DANIELE MORANDINI	UD TARCISIO BURGNICH	1913,5
6	MAURO VINOTTI	SV ZIN 107	1913,5
7	CHRISTIAN BIAGGIO	VA THE LEGEND OF THE WOLF 133	1913
8	ANTONIO VALLELONGA	RC DAVIDE VALLELONGA 326	1913
9	LUCA MILO	NA LUIGI O' CAPITAN 30	1912,5
10	GIUSEPPE DE BLASIO	PZ PERBACCO 26	1911

## CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	1905,5
2	SABRINA PERAZZOLI	VA REAL RUFFINO	1890
3	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 43	1884
4	DOMENICO DRAGO	MI VINCENZO ROSA - BJH	1880,5
5	DONATELLO BIANCOFIORE	BA SEREDONA ELITE 48	1876,5
6	ETTORE TOSCANO	MI J DANCINEL 1	1873
7	ADRIANO GILARDI	BG MIGNOTTINGHAM FOREST	1872
8	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 14	1870,5
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 25-12	1870
10	STEFANO CERVI	MO FC CERVESE	1868,5

## CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	LUIGI AZZATI	LI ARDENZA	103,5
2	FRANCESCO SAVERIO RUSSO	NA I PEZZETTONI 9	103
3	ETTORE TOSCANO	MI J REAL DANCINEL	102,5
4	PIETRO BERNABEI	LT ISPANICIO10	102
5	FRANCESCO SAVERIO RUSSO	NA O' CAPITANO VOLANTE 6	102
6	ANDREA LUZI	MC LIU	102
7	FABIO RAVERA	MS DIAVOLO17	102
8	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA GENE 148	102
9	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 5-12	101,5
10	GIORGIO CORNELJ	TO INSOSTITUIBILI	101,5



## PORTIERI

GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO			MEDIA	VOTO	R.	ESP.
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V.	G.				
102 ALISSON (ROM)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
104 AUDEIRO (JUV)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
106 BERISHA (ATA)	6	5,44	12	17	6	0	6,15	0	0/0
107 BIZZARRI (PES)	6	3,64	4	25	6	0	5,92	0	0/2
108 BRESSAN (JUV)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
109 BUFFON (CHI)	5,50	5,34	22	6,50	1		6,12	0	0/0
110 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
111 COLOMBO (CAG)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
112 CONSIGLI (SAS)	4,50	4,82	17	25	5,50	1	6,16	2	0/1
113 CORDAZ (CRO)	5,50	4,82	15	22	6,50	1	6,27	2	1/0
170 CUCCHETTI (TOR)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
114 DA COSTA (BOL)	5	4,93	7	15	6	1	6,35	0	0/1
115 DONNARUMMA (MIL)	5,50	5,40	21	25	6,50	1	6,42	2	0/2
116 DRAGOVSKI (FIO)	0	5,00	1	2	0	0	0	0	0/0
173 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
117 FESTA (CRO)	0	5,00	3	3	0	0	7,25	0	0/1
118 FIORILLO (PES)	0	5,00	2	1	0	0	0	0	0/0
119 FULIGNATI (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
120 GABRIEL (CAG)	4,50	4,75	2	2	6	1	6,00	0	0/1
172 GOLLINI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
122 HANDANOVIC (INT)	6,50	5,36	23	25	6,50	0	6,43	0	0/2
165 HART (TOR)	1	4,63	14	23	5	4	6,24	0	0/2
124 KARNEZIS (UDI)	4	4,80	16	25	6	2	6,22	0	0/3
162 KRAPAKAS (SAM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
125 LAMANNA (GEN)	-0,50	3,91	2	11	4,50	5	5,90	0	0/0
127 LORONT (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
130 MARCHETTI (LAZ)	0	5,29	16	17	0	0	6,24	2	0/0
131 MARSON (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
132 MAZZINI (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
133 MIRANTE (BOL)	0	4,62	8	12	0	0	5,95	1	0/0
134 NETO (JUV)	0	5,70	4	5	0	0	6,17	0	0/0
135 PADELLI (TOR)	0	3,75	4	2	0	0	5,75	0	0/0
136 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
137 PELAGOTTI (EMP)	0	4,50	1	2	0	0	6,00	0	0/0
138 PERIN (GEN)	0	4,97	11	16	0	0	6,14	1	1/1
139 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
168 PILIZZARI (MIL)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
140 POMINI (SAS)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
141 POSAVEC (PAL)	1,50	3,94	9	25	5,50	4	5,92	0	0/1
142 PUGGIONI (SAM)	0	4,96	10	14	0	0	6,14	1	0/3
143 PUGLIESI (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
144 RADU (INT)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
145 RAFAEL (CAG)	0	5,14	7	11	0	0	6,14	1	0/0
146 RAFAEL (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
147 REINA (NAP)	5	5,02	19	25	6	1	6,00	1	0/1
171 RUBINHO (GEN)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
148 SARR (BOL)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
149 SCUFFET (UDI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
150 SECULIN (CHI)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
151 SEPE (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
152 SKORUPSKI (EMP)	4,50	5,20	18	23	6,50	2	6,39	2	0/2
153 SORRENTINO (FIO)	5,50	4,96	16	25	5,50	3	6,34	0	0/1
154 SPORTIELLO (CHI)	0	3,67	4	9	0	0	5,61	0	0/1
155 STORARI (MIL)	0	3,40	4	15	0	0	5,90	0	1/1
167 STRAKOSHA (LAZ)	4,50	5,28	5	9	5,50	1	6,06	0	0/0
161 SZCZESNY (ROM)	5	5,78	24	25	6	1	6,42	2	0/0
156 TATARUSANU (FIO)	4,50	4,81	16	24	6,50	2	6,16	0	0/0
158 VARGIC (LAZ)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
163 VISCOVO (CRO)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
159 VIVIANO (SAM)	5	5,18	7	11	6,50	1	6,27	1	0/4
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0

## DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC PUNTI	MEDIA QUOT.	CAMPIONATO P.	V. G.	VOTO	R.	ESP.
201 ABATE (MIL)	6,50	5,91	11	22	6,50	0	5,83 2 0/1
202 ACERBI (SAS)	6	6,50	18	25	6	3	6,18 0 0/2
203 ADJAPONG (SAS)	0	6,33	3	3	0	1	5,67 0 0/2
204 ADNAN (UDI)	0	5,44	4	9	0	0	5,44 0 0/0
205 AJETI (TOR)	0	5,50	4	2	0	1	5,00 0 0/0
206 ALBIOL (NAP)	0	5,90	8	15	0	0	6,07 0 0/5
406 ALEESAMI (PAL)	5,50	5,61	8	21	5,50	0	5,81 2 0/4
207 ALEX SANDRO (JUV)	0	6,27	16	22	0	1	6,21 3 0/5
209 ALVES (CAG)	6,50	5,98	10	24	6,50	1	5,94 0 1/2
210 ALVES (JUV)	6	6,06	7	9	6	1	5,81 0 0/2
428 AMUZIE (SAM)	0	0	2	0	0	0	0 0 0/0
211 ANDELKOVIC (PAL)	5	5,50	4	13	5	0	5,50 1 0/3
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	3	0	0	0	0 0 0/0
213 ANGELLA (UDI)	0	5,40	3	5	0	0	5,50 0 0/1
214 ANIBAL (GEN)	0	6,00	1	1	0	0	0 0 0/0
215 ANSALDI (INT)	6,50	5,30	7	15	6,50	0	5,57 0 1/6
216 ANTEI (SAS)	0	5,81	4	13	0	1	5,73 0 0/4
217 ANTONELLI (MIL)	0	6,00	4	5	0	0	6,00 0 0/1

220 ASTORFI (FIO)	5,50	6,00	11	23	5,50	1	5,98	0	0/5
221 AVELAR (TOR)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
222 BARBA (EMP)	0	5,58	4	6	0	0	5,75	0	0/2
224 BARRICA (TOR)	5	5,90	7	21	5	0	5,86	2	0/2
225 BARZAGLI (JUV)	0	6,04	10	14	0	0	6,12	0	0/2
226 BASTA (LAZ)	6	5,97	9	18	6	0	5,89	2	0/1
436 BASTONI (ATA)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
415 BASTOS (LAZ)	0	5,42	4	6	0	0	5,67	0	0/3
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
227 BELLUSCI (EMP)	5,50	5,68	7	22	5,50	1	5,77	0	0/10
228 BENATIA (JUV)	6	6,06	5	9	6	0	6,12	0	0/1
432 BERESZYNSKI (SAM)	5,50	6,00	6	4	5,50	0	6,00	0	0/0
229 BIRAGHI (PES)	7	5,88	7	22	6,50	1	5,70	3	0/7
420 BIRASCHI (GEN)	0	5,50	4	2	0	0	0	0	0/1
232 BONUCCI (JUV)	6	6,03	13	19	6	1	5,94	0	0/3
233 BOVO (PES)	0	6,10	4	5	0	0	6,38	0	0/2
234 BRIVIO (GEN)	0	6,00	4	1	0	0	0	0	0/0
417 BUBNJC (UDI)	0	0	2	0	0	0	0	0	0/0
236 BURDISO (GEN)	4	5,88	9	25	4	0	5,86	0	0/4
237 CACCIATORE (CHI)	4,50	5,75	7	18	5	1	5,91	0	1/6
238 CALABRIA (MIL)	0	5,67	3	6	0	0	5,90	0	0/3
239 CALDARA (ATA)	6	6,76	11	17	6	3	6,29	0	0/2
240 CAMPAGNARO (PES)	0	5,70	5	15	0	2	5,61	0	0/6
241 CANNAVARO (SAS)	0	5,94	5	9	0	1	5,61	0	0/0
242 CAPUANO (CAG)	0	5,94	3	9	0	2	5,39	0	1/0
433 CARLAO (TOR)	0	0	5	0	0	0	0	0	0/0
243 CASTAN (TOR)	0	5,77	5	13	0	0	5,92	0	0/4
245 CECCHERINI (CRO)	5	5,78	8	23	5,50	1	5,73	0	0/4
247 CEPITELLI (CAG)	0	5,18	3	19	0	0	5,42	0	0/5
248 CESAR (CHI)	0	5,25	3	6	0	0	5,75	0	1/5
250 CHIELLINI (JUV)	0	6,44	13	18	0	2	6,18	1	0/4
251 CHIRICHES (NAP)	0	6,78	6	9	0	2	6,11	0	0/0
252 CIONEK (PAL)	0	5,38	4	17	0	0	5,56	0	0/6
254 CODA (PES)	6,50	5,06	2	9	6,50	0	5,25	0	1/3
255 CONTI (ATA)	9	6,74	16	21	6,50	4	6,29	2	0/9
256 COSIC (EMP)	0	5,54	4	13	0	0	5,58	0	0/1
257 COSTA (EMP)	5	5,82	7	17	5,50	1	5,88	0	0/0
259 CRESCENZI (PES)	0	5,59	5	17	0	0	5,53	1	0/1
429 CUOMO (CRO)	0	6,00	1	1	0	0	0	0	0/0
260 D'AMBROSIO (INT)	7,50	5,92	9	19	7	1	5,74	2	0/3
261 DAINELLI (CHI)	0	5,75	7	20	0	0	6,05	0	0/8
262 DANILU (FIO)	4,50	5,96	10	24	5	2	5,83	0	0/6
414 DE MAIO (UDI)	0	5,50	4	5	0	2	5,33	0	0/1
263 DE SCIGLIO (MIL)	0	5,75	7	18	0	0	5,79	0	0/2
264 DE SILVESTRI (TOR)	5	5,75	4	12	5	0	5,62	2	0/1
265 DE VRIJ (LAZ)	0	6,21	10	17	0	1	6,00	1	0/1
266 DELL'ORCO (SAS)	6	5,50	3	3	6	0	5,50	0	0/0
269 DIMARCO (EMP)	0	5,50	3	7	0	0	5,43	1	0/1
271 DODD (SAM)	0	5,17	4	3	0	0	5,17	0	0/0
272 DOS SANTOS (CRO)	5	5,30	4	10	5,50	0	5,33	0	0/2
273 DRAME (ATA)	0	6,17	4	9	0	0	6,22	0	0/1
419 DUSSENNE (CRO)	0	4,75	4	6	0	0	4,80	0	0/1
424 EDENSON (GEN)	5	6,07	7	14	5	0	6,00	3	1/2
276 EMERSON (ROM)	6	6,12	8	17	6	0	6,09	1	0/4
279 FARAONE (UDI)	0	5,20	3	5	0	0	5,40	0	0/2
404 FAZO (ROM)	5,50	6,28	14	23	5,50	1	5,17	0	0/1
280 FELIPE (TOR)	6	5,89	9	23	6	1	5,91	0	0/7
282 FERRARI (CRO)	5,50	5,86	9	25	5	2	5,71	4	0/5
284 FLORENI (ROM)	0	6,44	3	9	0	0	6,17	4	0/3
286 FORNASIER (PES)	0	5,53	4	15	0	0	5,61	0	0/3
438 FORTE (ATA)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
409 FREY (CHI)	0	5,67	5	9	0	0	5,78	0	0/2
287 GAMBERINI (CHI)	5,50	6,16	8	16	5,50	1	5,97	0	0/0
288 GASTALDELLO (BOL)	0	5,30	4	15	0	0	5,54	1	2/6
289 GAZZOLA (SAS)	5,50	5,54	3	12	5,50	0	5,54	1	0/2
290 GENTILETTI (GEN)	0	5,57	4	7	0	0	5,50	1	1/0
292 GHOLLAM (NAP)	6	6,05	11	19	6	0	5,95	2	0/0
293 GIULIANO (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
294 GORBI (CHI)	5,50	5,95	9	22	5,50	1	5,86	1	0/4
295 GOLDANIGA (PAL)	5	5,13	3	19	5,50	1	5,39	0	1/0
405 GOMEZ (MIL)	5	5,55	3	10	5,50	0	5,67	0	0/3
296 GONZALEZ (PAL)	0	5,14	3	1	0	0	5,50	0	1/6
297 GRANAZAT (NAP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
424 HATEBOER (ATA)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
423 HANDBER (BOL)	0	6,33	4	6	0	1	5,90	0	0/1
299 HEURTAUX (LAZ)	0	5,40	4	5	0	0	5,75	0	0/3
300 HOEDT (LAZ)	6	6,36	5	11	6	1	6,09	0	0/0
301 HYSAI (NAP)	6	6,68	9	22	6	0	5,89	0	0/5
302 IERARDI (GEN)	0	5,00	1	1	0	0	0	0	0/0
433 ILLANES (FIO)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
408 ISLA (CAG)	9,50	5,70	10	23	6,50	1	5,63	2	0/7
303 IZZO (GEN)	5,50	5,78	4	23	5,50	0	5,98	2	0/5
305 JESUS (ROM)	0	6,00	4	11	6,50	0	5,86	0	0/2
416 KONKO (ATA)	0	6,00	4	10	0	0	6,10	0	0/4
306 KOLIBALY (NAP)	5,50	6,17	10	18	5,50	1	6,11	0	0/2
307 KRAFIH (BOL)	6	5,57	4	14	6	0	5,73	0	2/1
308 LAURINI (PAL)	6	5,88	6	12	6	0	5,80	0	1/0
403 LETSCHER (SAS)	0	5,17	3	6	0	0	5,00	0	0/0
311 LETSCHTER (JUV)	0	6,06	9	17	0	1	5,87	1	0/5
401 LIROLA (SAS)	0	5,75	5	14	0	0	5,75	0	0/2
309 LUKAKU (LAZ)	0	6,10	4	5	0	0	5,86	0	0/0
313 MAGGIO (NAP)	0	6,10	4	5	0	0	6,10	0	0/0
314 MAKETIA (BOL)	0	5,67	6	18	0	0	5,76	0	0/4
315 MAESTROVIG (NAP)	6	6,07	4	7	6	1	5,71	0	0/1
410 MALOKU (PES)	0	6,00	1	1	0	0	0	0	0/0
317 MANOLAS (ROM)	6,50	6,35	15	20	6,50	1	6,30	0	0/4
411 MARCHIZA (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
319 MARTELLA (CRO)	0	5,63	7	19	0	0	5,61	0	0/0
320 MASELO (ATA)	6	6,48	13	23	6	3	6,17	0	0/4
321 MASINA (BOL)	5,50	5,72	9	23	6,50	1	5,70	0	1/4
322 MATTIELLO (JUV)	0	6,00	2	1	0	0	0	0	0/0
325 MBAYE (BOL)	5,50	4,86	2	7	5,50	0	5,33	1	0/2
426 MESBAH (CRO)	0	5,75	4	8	0	0	5,79	0	0/1
326 MIANGUE (CAG)	0	6,00	3	5	0	0	6,00	0	0/0
413 MILIC (FIO)	0	5,62	4	13	0	0	5,64	1	0/4
327 MIRANDA (INT)	5,50	6,00	13	25	6	0	6,10	0	0/5
328 MOLINARO (TOR)	0	6,25	4	3	0	0	5,88	2	0/1
329 MORETTI (TOR)	5,50	5,73	6	13	5,50	0	5,88	0	0/4
330 MORGANELLA (PAL)	0	5,10	3	5	0	0	5,30	0	0/2
332 MUNOZ (GEN)	0	5,82	7	17	0	0	5,91	0	0/3
333 MURILLO (INT)	6	5,90	11	20	6	0	5,98	0	0/3
334 MURRU (CAG)	5	5,57	4	14	5,50	0	5,61	1	0/3
335 NAGATOMO (INT)	0	5,56	4	8	0	0	5,62	0	0/1
336 NURA (ROM)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
337 OIKONOMOU (BOL)	5,50	5,50	5	16	5,50	0	5,47	0	0/3
422 OLIVERA (FIO)	0	5,55	4	11	0	0	5,61	0	0/0
425 ORBAN (GEN)	2	5,50	2	10	4	0	5,44	0	1/4
338 PALETTA (MIL)	7	6,14	10	21	7	1	6,10	1	2/1
339 PASQUAL (EMP)	5,50	5,84	10	19	5,50	0	5,87	2	0/5
340 PATRIC (LAZ)	0	5,85	4	10	0	0	5,95	0	0/2
341 PAVLOVIC (SAM)	5,50	5,10	4	5	5,50	0	5,30	0	0/2
437 PEJOVIC (EMP)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
342 PELUSO (SAS)	5,50	5,56	6	23	6	0	5,65	1	0/7
343 PEZZELA (PAL)	0	5,57	3	7	0	0	5,64	0	0/1
346 PISACANE (CAG)	7	5,67	5	18	7	0	5,69	1	0/3
348 PUNZI (PAL)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
349 RADU (LAZ)	6,50	6,18	11	20	6,50	2	6,05	1	0/9
350 RAIMONDI (ATA)	0	5,38	3	4	0	0	5,62	0	0/2
402 RAJKOVIC (TOR)	0	5,50	4	0	0	0	5,75	0	1/0
352 REGINI (SAM)	0	5,76	7	23	0	0	5,67	3	0/2
355 RESPOLI (PAL)	6	6,74	11	23	6	2	5,98	2	0/4
356 RODRIGUEZ (TOR)	5,50	5,50	10	19	5,50	0	5,59	0	1/3
439 RODRIGUEZ (PES)	0	0	1	0	0	0	0	0	0/0
357 ROMAGNOLI (MIL)	5,50	5,82	6	20	6	0	5,92	1	0/3
358 ROSI (CRO)	5,50	5,82	6	20	6	1	5,82	0	1/8
359 ROSSETTINI (TOR)	0	5,75	7	18	0	1	5,89	0	0/4
360 RUJICER (ROM)	0	5,88	7	13	0	0	6,04	1	0/6
361 RUGANI (TOR)	0	6,63	6	9	0	2	6,44	0	0/4
362 RUI (ROM)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
400 SAINSBURY (INT)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
364 SALAMON (CAG)	0	5,58	4	6	0	0	5,67	0	0/1
418 SALCEDO (FIO)	5	5,57	4	14	5,50	0	5,75	0	0/6
365 SAMIR (CRO)	6	5,97	7	15	5	1	5,80	1	0/0
366 SAMPRIS (UDI)	0	5,82	4	13	0	0	5,98	0	0/3
367 SANTON (INT)	0	5,20	3	10	0	0	5,25	0	0/1
368 SARDO (CHI)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
444 SILVA (UDI)	0	0	3	0	0	0	0	0	0/0
371 SILVESTRE (SAM)	5,50	6,07	10	23	5,50	0	6,11	1	1/2
447 SIMIC (SAM)	0	0	4	0	0	0	0	0	0/0
372 SKRINAR (SAM)	5,50	5,65	7	23	5,50	0	5,74	0	0/4
373 SPOLLI (CHI)	6	5,50	4	11	6	0	5,73	0	0/5
374 STENDARDO (PES)	5,50	5,14	3	7	6,50	0	5,08	0	0/1
375 STRINIC (NAP)	0	5,93	4	7	0	0	5,79	2	0/2
435 SULJIC (PAL)	5,50	5,50</							

# La Spal sfiora il blitz, Verona fermato

● La squadra di Semplici tiene testa all’Hellas, che lascia il 2° posto al Benevento. Frosinone solo in vetta



La grande parata del portiere della Spal Alex Meret, 19 anni, su tiro dell'attaccante del Verona Pierluigi Cappelluzzo, 20 anni

VERONA	0
SPAL	0

**VERONA (4-1-4-1)** Nicolas; Ferrari, Caracciolo, Boldor, Souprayen; Fossati (dal 33' s.t. Cappelluzzo); Zaccagni, F. Zuculini (dal 23' s.t. Luppi), Bessa, Fares (dal 44' s.t. Ganz); Pazzini.  
**PANCHINA** Coppola, Bianchetti, Troianiello, Stefanec, Tupta, B. Zuculini.  
**ALLENATORE** Pecchia.  
**SPAL (5-3-2)** Meret; Lazzari, Bonifazi, Vicari, Cremonesi, Costa (dal 34' s.t. Del Grosso); Schiattarella, Arini, Mora; Antenucci (dal 25' s.t. Zigoni), Floccari.  
**PANCHINA** Marchegiani, Gasparetto, Silvestri, Finotto, Schiavon, Castagnetti, Ghiglione.  
**ALLENATORE** Semplici.

**ARBITRO** Di Paolo di Avezzano.  
**ESPULSI** Zaccagni (V) al 48' s.t. per gioco scorretto.  
**AMMONITI** Floccari (S), Mora (S) e Boldor (V) per gioco scorretto.  
**NOTE** paganti 6.994, incasso di 84.503,63 euro; abbonati 10.198, quota di 93.624,49 euro. Tiri in porta 2-3 (con una traversa). Tiri fuori 3-0. In fuorigioco 0-0. Angoli 6-0. Recuperi: p.t. 2', s.t. 7'.

Nicola Binda  
INVIATO A VERONA

La prima volta in Serie B tra Verona e Spal risale al 1933 e finì 2-2. Per trovare un altro pareggio tra di loro, 16 partite e 84 anni dopo, c'è voluto questo sofferto posticipo. Che ha una sola conseguenza, anche questa lontana, non nel tempo ma geograficamente. Perché a esultare è il Benevento, oggi secondo a fianco dell'Hellas, ma col vantaggio dello scontro diretto, unica squadra a vincere tra le prime (sabato a Vercelli) visto che domenica anche il Frosinone ha pareggiato. Il Verona rimane ammalato, perché sta pareggiando in casa e perdendo fuori, mentre la Spal s'è rivelata troppo timida in questo contesto e, se vuole lottare per la A, dovrà essere più matura.

**ALIBI** Ad assolvere Pecchia ci sono le tante assenze (Pisano, Siligardi, Valoti, Romulo); ha cercato di ovviare facendo qualche scelta coraggiosa (Boldor, Franco Zuculini, Fares) e con un atteggiamento tattico che voleva quattro giocatori alle spalle

di Pazzini pronti a inserirsi e ad attaccare larghi per tenere bassi i micidiali esterni della Spal. La cosa è riuscita, ma la squadra di Semplici si è chiusa come una fortezza e i colpi di ariete non l'hanno violata. Però il tecnico ospite non è stato ascoltato, perché aveva chiesto coraggio ai suoi, chiamati a misurarsi in un palcoscenico prestigioso. Inesperienza? Può darsi, ma quando in campo hai califfi come Antenucci e Floccari, Arini e Schiattarella, non dovrebbe succedere.

**OCCASIONI** Se però una squadra avrebbe potuto vincere, sarebbe dovuta essere la Spal, che nel primo tempo ha fallito una palla gol con Floccari e nel finale ha avuto due occasioni clamorose. La prima con Zigoni, il più atteso della serata visto che in questo stadio suo padre scrisse poesie: bella palla di Schiattarella a Lazzari, inserimento perfetto e cross arretrato, controllo di Zigo junior e tiro sventato da Nicolas. Poi al 40' Vicari sul secondo palo ha scaricato in porta una palla vagante che ha centrato la traversa. Il Verona non avrebbe meritato di perdere, perché ha attaccato per tutta la partita. Con poca lucidità e poco ordine, ma con costanza e generosità, peccando negli ultimi 25 metri. Pazzini ha invocato un rigore al 19' per una trattenua di Bonifazi, nella ripresa (prima parata di Meret, un siluro di Bessa è filato a lato al 17' e poi al 36' Cappelluzzo da due passi ha calciato addosso al portiere.

**SPAVENTO** I 18.000 del Bente-godi (massimo stagionale) meritavano di più e hanno vissuto attimi di apprensione quando, in avvio di ripresa, dalla curva con i quasi 3.000 ospiti un ultrà è precipitato dal secondo anello. Striscioni ritirati e silenzio surreale, pronti soccorsi e immediato ricovero in ospedale: il ragazzo se l'è cavata con qualche frattura e tanta paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	S	F	S
FROSINONE	48	26	14	6	6	35	26	
BENEVENTO (-1)	46	26	13	8	5	36	19	
VERONA	46	26	13	7	6	44	29	
SPAL	45	26	12	9	5	41	26	
PERUGIA	39	26	9	12	5	33	25	
CITTADELLA	39	26	12	3	11	35	31	
SPEZIA	38	26	9	11	6	26	21	
BARI	37	26	9	10	7	28	25	
CARPI	36	26	9	9	8	26	26	
ENTELLA	35	26	8	11	7	36	32	
NOVARA	34	26	9	7	10	30	30	
ASCOLI	34	26	7	13	6	30	30	
SALERNITANA	32	26	7	11	8	29	30	
AVELLINO	32	26	8	8	10	24	31	
CESENA	29	26	6	11	9	32	32	
PISA	28	26	5	13	8	11	15	
BRESCIA	28	26	6	10	10	28	37	
VICENZA	28	26	6	10	10	19	30	
LATINA	26	26	4	14	8	27	32	
PRO VERCELLI	25	26	5	10	11	22	35	
TERNANA	23	26	5	8	13	22	37	
TRAPANI	22	26	3	13	10	22	37	

SERIE A | PLAYOFF | PLAYOUT | RETROCESSIONI

### 27ª GIORNATA

**VENERDÌ 24 FEBBRAIO**  
BRESCIA-CITTADELLA  
BENEVENTO-BARI  
**SABATO 25 FEBBRAIO**  
ASCOLI-PISA  
AVELLINO-VICENZA  
CESENA-PRO VERCELLI  
ENTELLA-CARPI  
FROSINONE-VERONA  
NOVARA-SPEZIA  
SPAL-PERUGIA  
TERNANA-LATINA  
TRAPANI-SALERNITANA

(ore 19) (3-0)  
(ore 21) (4-0)

(ore 15) (1-2)  
(ore 15) (0-0)  
(ore 15) (0-1)  
(ore 15) (1-2)  
(ore 15) (0-2)  
(ore 15) (0-1)  
(ore 15) (0-1)  
(ore 15) (1-1)  
(ore 15) (0-2)

## Avellino: «La curva va lasciata aperta»

● **AVELLINO (I.z.)** A distanza di 10 giorni da Avellino-Verona, il club irpino ieri ha diramato un comunicato in vista delle decisioni del Viminale di domani circa la possibile chiusura della curva sud per la gara di sabato col Vicenza. L'Avellino prende le distanze dall'episodio che ha visto coinvolti nel prepartita i dirigenti Setti e Toni e chiede di non penalizzare tutti i tifosi irpini sportivi e corretti.


## LE PAGELLE di NL.BIN.

### CARACCILO SUPER, SOUPRAYEN IMPACCIATO MA CHE BRAVO BONIFAZI, ANTENUCCI È NULLO

<b>VERONA</b>	<b>6,5</b>	<b>SPAL</b>	<b>6,5</b>
	<b>IL MIGLIORE</b> ANTONIO CARACCILO		<b>IL MIGLIORE</b> KEVIN BONIFAZI

Dirige la (rabberciata) difesa del Verona con grande mestiere, non sbaglia praticamente nulla e non fa vedere palla a Floccari e Antenucci.

**NICOLAS 7** Salva su Zigoni e l'unica vera incertezza è un rinvio sbilenzo.  
**FERRARI 7** Arrivato a gennaio, debutta a destra e dalla sua parte non passa nessuno.  
**BOLDOR 6,5** Preferito a Bianchetti, legnoso quando avanza ma efficace dietro.  
**SOUPRAYEN 5** Ancora incerto e impacciato, il Bentegodi non lo perdona.  
**FOSSATI 6** Gioca nel suo ruolo preferito, ma prende subito una botta alla testa e forse ne risente. (Cappelluzzo s.v.)  
**ZACCAGNI 6** Gara ordinata, espulso nel recupero per un'entrata scomposta.  
**F. ZUCULINI 6,5** Preferito al fratellino Bruno, lotta con grande generosità fino a quando la condizione tiene.  
**LUPPI 5,5** Entra, prima a destra e poi a sinistra, ma senza spunti.  
**BESSA 6** Non esprime come al solito la sua classe.  
**FARES 6** Un bello spunto in velocità nell'unica occasione in cui ha avuto spazio (Ganz s.v.)  
**PAZZINI 6** Rientra dalla squalifica, si sbatte ma non riceve palloni da scaricare in rete.  
**ALL. PECCHIA 6,5** Scelte forzate e anche coraggiose nella formazione, poi rivista in corsa. Se i suoi sbagliano tanti passaggi non è colpa sua... Forse Ganz meritava qualche minuto in più.

 **6,5** **DI PAOLO** Un solo errore: Mora meritava il secondo giallo. Però ha gestito bene, senza troppi cartellini, una gara non semplice. A parte il rigore invocato da Pazzini (giusto non darlo) solo nel finale subisce qualche critica, ma più per frustrazione che altro. **BINDONI 6,5-C. ROSSI 6,5**

## Lega Pro > Girone A: il posticipo della 26ª giornata

# Cremonese, che riscossa L'Alessandria è più vicina

● Decisiva la rete di Brighenti: Tesser a -6 dalla capolista, k.o. per la 4ª volta di fila in trasferta

### CREMONESE-ALESSANDRIA 1-0

**MARCATORE** Brighenti al 18' s.t.  
**CREMONESE (4-3-1-2)** Ravaglia 6; Salviato 6, Canini 6, Marconi 6, Ferretti 6; Scarsella 6, Pesce 6,5, Belingheri 6; Perrulli 6,5 (dal 26' s.t. Moro 6); Brighenti 7 (dal 43' s.t. Lucchini s.v.), Stanco 6 (dal 34' s.t. Scappini 6). (Bellucci, Galli, Procopio, Cavion, Maiorino, Talamo, Porcari, Bastrini, Redolfi). All. **Tesser 7**.  
**ALESSANDRIA (4-4-2)** Vannucchi 6,5; Celjak 6, Gozzi 6 Piccolo 6, Barlocco 5,5; Marras 5,5 (dal 30' s.t. Sestu 5,5), Cazzola 6, Branca 6,5, Iocolano 5,5 (dal 22' s.t. Rosso 5,5); Bocalon 5 (dal 20' s.t. Evacuò 5,5), Gonzalez 5,5. (La Gorga, Manfrin, MezaVilla, Piana, Nicco, Fischnaller, Sosa, Nava). All. Braglia 5,5.  
**ARBITRO** Giua di Olbia 6,5.  
**NOTE** paganti 2.781, abb. 1.780, incasso di 22.200 euro. Espulso Nicco dalla panchina al 35' s.t.; ammoniti Ferretti, Marconi, Barlocco e Piccolo. Ang. 2-14.



Il gol di Andrea Brighenti, 29 anni: sono 13 in questa stagione

Giorgio Barbieri  
CREMONA

La Cremonese batte meritamente la capolista Alessandria nel big match del lunedì con una punizione di Brighenti al 18' della ripresa e riconquista il secondo posto solitario in classifica, a 6 lunghezze proprio dai piemontesi. De-

ludente la squadra di Braglia, mai pericolosa dalle parti del portiere grigiorosso. Alessandria alla quarta sconfitta consecutiva in trasferta e in netta difficoltà sul piano del gioco. Ha pagato la strategia di Tesser, che ha messo subito la gara sulla velocità e il pressing a tutto campo. Non ha invece funzionato l'attacco dei grigi. Bocalon praticamente non si è visto e il

rientrante Gonzalez è parso troppo nervoso. A nulla sono serviti i cambi di Braglia, anche bomber Evacuò non è riuscito a dare incisività all'attacco. Grande colpo d'occhio sugli spalti dello Zini, soprattutto su quelli di sponda piemontese (quasi 2 mila tifosi al seguito). Freddezza e cori contro i propri giocatori da parte della curva grigiorossa, la ferita della pesante sconfitta nel derby di Piacenza ha lasciato il segno.

**ALESSANDRIA FLOP** Parte forte la Cremonese e nel giro di un minuto Perrulli colpisce la traversa e Brighenti si fa deviare un tiro da Vannucchi. Brighenti si mangia un gol fatto al 25' buttando palla addosso al portiere in uscita anziché provare un pallonetto. Alessandria mai pericolosa, Ravaglia tranquillo fra i pali. Brighenti si fa però perdonare nella ripresa segnando il gol partita al 18' su calcio di punizione dal limite. La risposta della squadra di Braglia è rabbiosa: guadagna una decina di calci d'angolo consecutivi, ma non riesce mai a impensierire il portiere Ravaglia. Il finale è dei grigi ma la Cremonese porta a casa un risultato importante, anche se la pace con i tifosi non è ancora fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PANCHINE E MERCATO

### Melfi, Diana nuovo tecnico Messina: in arrivo Plasmati

● Il Melfi ha esonerato Bitetto, il nuovo tecnico è Diana. Primo colpo dell'era Proto a Messina: oggi firma lo svincolato Plasmati.

**ANCONA** L'a.d. David Miani venerdì è stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di due ultrà fuori dalla sede.

**COPPA ITALIA** Oggi alle 14.30 si gioca Taranto-Matera (arbitro Balice di Termoli), ultima gara dei quarti. Domani prima semifinale: alle 20.30 c'è Padova-Venezia.

**LA SITUAZIONE** Così dopo 26 giornate e il prossimo turno: **GIRONE A** Alessandria p. 56; Cremonese 50; Livorno e Arezzo 49; Giana 40; Como 39; Viterbese 38; Lucchese (-1), Piacenza e Renate 37; Pistoiese, Siena e Pro Piacenza 32; Olbia 31; Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Lupa Roma 25; Prato 22; Racing Club 20. **Sabato, ore 14.30** Siena-Racing Club (4-0); **domenica, ore 14.30** Lupa Roma-Lucchese (0-4), Piacenza-Pistoiese (2-1) e Renate-Livorno (0-1); **ore 16.30** Alessandria-Tuttocuoio (4-1), Como-Prato (1-0), Giana-Olbia (2-3) e Pontedera-Viterbese (0-3); **ore 20.30** Arezzo-Cremonese (3-2) e Carrarese-Pro Piacenza (1-0).

**GIRONE B** Venezia p. 55; Parma 52; Padova 49; Reggiana 47; Pordenone\* 45; Gubbio 43; Bassano 40; Sambenedettese e Feralpi Salò 38; AlbinoLeffe 34; Santarcangelo e Maceratese (-2) 32; Südtirol 29; Modena 28; Forlì 26; Ancona 24; Mantova 23; Lumezzane 22; Teramo\* 21; Fano 20. (\* una partita in meno; Teramo-Pordenone si recupera domani alle 14.30). **Sabato, ore 14.30** Fano-Reggiana (1-3) e Forlì-Gubbio (0-1); **domenica, ore 14.30** AlbinoLeffe-Ancona (0-1), Lumezzane-Santarcangelo (0-2), Padova-Teramo (0-0), Sambenedettese-Venezia (2-2) e Südtirol-Modena (0-1); **ore 16.30** Feralpi Salò-Parma (2-1); **ore 18.30** Mantova-Maceratese (0-1); **lunedì, ore 20.45** Pordenone-Bassano (0-2). **GIRONE C** Lecce p. 55; Foggia 53; Matera 49; Juve Stabia 48; Francavilla 45; Fondi (-1) e Cosenza 38; Fidelis Andria 37; Catania (-7) e Casertana (-2) 36; Siracusa 35; Paganese 30; Monopoli 29; Messina 27; Taranto 25; Catanzaro e Akragas 24; Reggina 23; Vibonese 19; Melfi (-1) 17. **Sabato, ore 14.30** Akragas-Foggia (0-0), Cosenza-Fondi (2-1), Lecce-Vibonese (2-2), Matera-Siracusa (1-2), Melfi-Paganese (0-3) e Taranto-Catanzaro (1-3); **ore 16.30** Casertana-Francavilla (1-4); **ore 20.30** Juve Stabia-Reggina (0-1); **domenica, ore 14.30** Messina-Catania (1-3) e Monopoli-Fidelis Andria (2-0).

## G+ OPINIONI


  
www.gazzetta.it
   
TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

**Il «no» al Genoa per rispetto di se stesso, dei blucerchiati e dei rossoblù**

# L'ANOMALIA DEL DORIANO NICOLINI, UNA SCELTA D'ALTRI TEMPI

**L'APPLAUSO**  
di **LUCA CURINO**


In un mondo sempre più professionale come quello del calcio, in cui ogni cambio di bandiera, anche il più ardito, viene giustificato al grido – legittimo, per carità,

rispettabile e persino condivisibile considerati i tempi e l'evoluzione del pallone – di «perché no, sono un professionista», brilla l'anomalia di Enrico Nicolini. Nicolini, irriducibile dorianista e storico vice di Andrea Mandorlini, ha rifiutato la chiamata del nuovo allenatore del Genoa, anche a costo di restare disoccupato. Lo seguì persino in Romania, in quel buco di Cluj. Ma non dall'altra parte del Bisagno, che non diventerà mai il suo Rubicone. Questione di rispetto, per i propri tifosi, ma in fondo anche

per quelli del Genoa, per la propria storia e il senso di appartenenza. Presumibile che una scelta del genere gli sia costata qualcosa in termini economici, ma nulla dal punto di vista sentimentale.

Viene in mente Fabio Capello che, pochi mesi dopo aver dichiarato da tecnico della Roma che non avrebbe mai allenato la Juve «per scelta di vita», andò a sedersi proprio sulla panchina bianconera. O i tanti Scilipoti, i voltagabbana

di cui è piena la vita. O ancora, per rientrare nel rettangolo verde, il Real Madrid che per sfondare commercialmente nei paesi arabi ha cancellato la croce dal proprio logo. Ecco, Nicolini non è un apostata, non si rimangia la parola, non tradisce la propria appartenenza e gli amici. E la gente, compreso il volubile popolo dei social, ha apprezzato all'unanimità, anche la sponda rossoblù. Probabilmente pure il presidente della Samp, che ora magari gli offrirà un ruolo. Ferrero è un romantico e la scelta di Nicolini, che non è andato dove non lo portava il cuore, al giorno d'oggi è roba d'altri tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo i licenziamenti di Oddo, Juric e De Zerbi**

# LA A PROVI A SALVARE I GIOVANI TECNICI

**IL COMMENTO**  
di **CARLO LAUDISA**

twitter: @carlolaudisa



Antonio Conte e Carlo Ancelotti insegnano l'italiano (calcistico) in Premier e Bundesliga, tenendo alto il nome di una categoria abituata a dettar legge dappertutto. La scuola della Serie A sforna da sempre talenti in panchina e il sapere passa di generazione in generazione quasi con naturalezza. La carriera di Max Allegri, Luciano Spalletti e Maurizio Sarri (in ordine di classifica) prova che tra i cinquantenni il livello è sempre alto, all'insegna di un pragmatismo tattico senza eguali e con sempre maggiore attenzione al gioco offensivo, al cosiddetto calcio-spettacolo. Fin qui tutto bene. La conferma viene dall'appassionante volata di fine campionato per le posizioni che contano. Ma chi c'è alle spalle degli allenatori più in vista? Dove sono i giovani tecnici? La risposta è purtroppo amara: sono spariti strada facendo. L'impresa di domenica del Pescara di Zeman, in un colpo solo, ha spazzato via i due talenti su cui la scorsa estate s'era appassionata mezza Serie A: Ivan Juric e Massimo Oddo. Vale a dire i nocchieri di due squadre-gioiello (Crotone e Pescara) che nella scorsa stagione hanno dominato in serie B all'insegna del bel gioco. Il croato addirittura è da tempo considerato l'allievo più bravo di quel Gian Piero Gasperini che a Bergamo (per fortuna) ha ritrovato il gusto d'insegnare calcio nell'ambiente più adatto. E dire che a luglio Enrico Preziosi aveva congedato il maestro di Grugliasco per dare carta bianca «al più affidabile» erede. Una scelta convinta e in apparenza vincente, impregiata dalle scoppole rifilate a Juve e Roma in un Marassi in estasi. Nel girone d'andata la leadership della guida rossoblù suscitava consensi unanimi. E a livelli crescenti. Poi, Juric è scivolato nel burrone del mercato invernale. La

rivoluzione di gennaio ha rovistato la rosa e ha minato le sue certezze. Ingigantendone le fragilità. Peggio non poteva finire. A Pescara è andata un po' diversamente. Innanzitutto Oddo non ha ascoltato le sirene, tenendo fede al progetto abruzzese. Ha resistito bene per mesi, nonostante un rendimento orfano di gioie. E il primo a patire il vento della contestazione è stato il suo sponsor principale, il patron Sebastiani. Poi, però, l'ex milanista ha capito che era meglio dimettersi dopo la disfatta di Torino. Una mesta uscita di scena (un atto d'amore) per dare spazio al Boemo, il patriarca del 4-3-3 che proprio all'Adriatico ha costruito l'ultima impresa con l'imprimatur al trio Verratti-Immobile-Insigne. Il fascino zemaniano non lascia spazio ai paragoni. È fatale che Oddo risulti rimpicciolito, quasi svuotato. I complimenti di sei mesi fa sono ormai lontanissimi. Il rischio è che ora finisca nel sottoscala dei desideri dei presidenti. La stessa considerazione vale per il suo «gemello» Juric, ormai ex prodigio di precocità, oltre che per Roberto De Zerbi, mandato via dal Palermo dopo avere provato a riproporre il 4-3-3 offensivo. Nel 2016 lo stesso destino è toccato a Roberto Stellone, protagonista del doppio (storico) salto del Frosinone e di una dignitosa apparizione in A. Poi Stellone ha scelto di ripartire da Bari con l'obiettivo della promozione ed è finito presto nella polvere. Uno scivolone senza airbag. A caldo è difficile immaginare il futuro di Juric e Oddo. Dovranno fare attenzione a non sbagliare la prossima mossa, per non rischiare un altro pericoloso capotombolo. Più in generale è un'occasione persa per tutti. Consolano soltanto in parte, infatti, le ottime performance della Lazio di Simone Inzaghi. Il fratello meno famoso (ricordiamolo) ha rischiato di finire alla Salernitana, se Sampaoli avesse ceduto alla corte di Lotito. Ora è con merito su una panchina d'élite, ma è dura trovare altri suoi coetanei nel calcio che conta. Non è un bel segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vignetta**
di **Lorenzo Castellani**
**Twitter**


**NEYMAR JR**  
**Attaccante di Barça e Brasile**  
● Shooting day  
@GaGaMilanoWorld  
#gagamilano @neymarjr



**KATINKA HOSSZU**  
**Nuotatrice ungherese**  
● Vi auguro tanti miglioramenti e buon lavoro per questa settimana!  
Iron Lady @HosszuKatinka



**FRANK CHAMIZO**  
**Lottatore azzurro**  
● Goditi la vita...  
@ChamizoFrank


**L'attaccante e i soliti problemi**

# LE AMARE CONFERME DI BALOTELLI A NIZZA

**TEMPI SUPPLEMENTARI**  
di **ALBERTO CERRUTI**

email: acerruti@rcs.it



C'era una volta un ragazzo che tutti consideravano un predestinato. Gran fisico, potente, capace di centrare la porta da qualsiasi posizione, fortissimo sui calci da fermo, con punizioni, rigori e persino con le sue pennellate dai calci d'angolo. Un classico talento, che da minorenni prometteva tanto, ma da adulto ha mantenuto poco. E allora chi crede ancora nella tardiva esplosione di Mario Balotelli, che ormai viaggia verso i 27 anni? Le brutte notizie che arrivano da Nizza sono la triste conferma, o peggio il riassunto, di quanto l'attaccante ha fatto, anzi non ha fatto, fin qui. Ripensare, per credere, alle troppe occasioni sprecate: dal debutto in Serie A, nel 2008, nell'Inter di Mancini, all'ultima espulsione a Lorient per insulti all'arbitro, passando per la doppia esperienza al Milan, e la doppia esperienza in Inghilterra, al Manchester City e al Liverpool. Senza sottovalutare il passato in Nazionale, soltanto con Prandelli però, perché né Lippi prima né Conte dopo, e fino a prova contraria Ventura adesso, lo hanno mai preso in considerazione. È vero che nella semifinale contro la Germania, all'Europeo 2012, Balotelli segnò una doppietta ed è vero anche che firmò il gol del 2-1 nella gara d'apertura contro l'Inghilterra al Mondiale 2014. Eccezioni, però, perché purtroppo la regola sono le delusioni, secondo un copione incredibilmente uguale. Grandi partenze e pessime ripartenze, come quando debuttò nel Milan con una doppietta contro l'Udinese, ma soltanto due mesi dopo fu squalificato per tre giornate per offese all'arbitro Doveri. Il «promo» di quanto è successo a Nizza, dove ha debuttato l'11 settembre scorso con una doppietta contro il Marsiglia.

Sembrava l'inizio di una nuova vita, e invece ai gol si sono aggiunti i cartellini gialli e soprattutto rossi: 2 nelle ultime 6 partite in cui ha segnato soltanto una volta. Ma il calcio in generale, e la carriera di Balotelli in particolare, non devono essere interpretati soltanto in base ai numeri, secondo la moda di oggi. Nessuno può mettere in discussione il suo talento, ma il talento nel calcio non basta, perché averlo non significa automaticamente essere un campione o addirittura un fuoriclasse, come con eccessiva enfasi è stato spesso etichettato Balotelli. I muscoli si allenano, infatti, la testa no. Questo è il problema che ha condizionato anche la carriera di Cassano. Se tutti gli allenatori di varia nazionalità (italiana, portoghese, inglese, fino all'ultimo svizzero Favre), hanno progressivamente scaricato Balotelli, una ragione c'è. Senza sottovalutare un altro fattore che ha frenato Balotelli: i troppi infortuni di ogni genere, dalla pubalgia alle frequenti influenze, che hanno smentito la sua immagine di atleta forte e robusto. Da uomo in più a uomo in meno, il passo è sempre stato troppo breve, anche e soprattutto perché Balotelli in campo è più un «calciatore» che si limita a calciare da fuori area, che un «giocatore» capace cioè di giocare con e per la squadra. Anche per questo suo atteggiamento, che irrita compagni, tifosi e allenatori, ha perso il posto da titolare nel Nizza. Quando la storia si ripete, non si può sempre dare la colpa agli altri. E allora, ricordando le accuse a Lippi perché non lo convocò per il Mondiale sudafricano, aspettiamo ancora che qualcuno chieda scusa all'ex c.t., visto che nel Mondiale successivo, quando teoricamente doveva essere più maturo, Balotelli ha fatto perdere la pazienza persino a Prandelli. Sono passati quasi tre anni, ma se anche a Nizza si sono già stancati di lui, sarà meglio rinunciare a nuovi appelli per riportarlo in Nazionale. Perché il talento non basta. E Ventura lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Gazzetta dello Sport**
**RCS**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
**ANDREA MONTI**  
andrea.monti@gazzetta.it

**VICEDIRETTORE VICARIO**  
**Gianni Valenti**  
gvalenti@gazzetta.it

**VICEDIRETTORI**  
**Pier Bergonzi**  
pbergonzi@gazzetta.it  
**Stefano Cazzetta**  
scazzetta@gazzetta.it  
**Andrea Di Caro**  
adicaro@gazzetta.it  
**Umberto Zapelloni**  
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
**Urbano Cairo**
**CONSIGLIERI**  
**Mariù Capparelli,**  
**Carlo Cimbrì,**  
**Alessandra Dalmonte,**  
**Diego Della Valle,**  
**Veronica Gava,**  
**Gaetano Micciché,**  
**Stefania Petruccioli,**  
**Marco Pompignoli,**  
**Stefano Simontacchi,**  
**Marco Tronchetti Provera**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge  
**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281  
**DISTRIBUZIONE**  
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19  
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306  
**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it  
**PUBBLICITÀ**  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIR. PUBBLICITÀ  
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848  
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

**RCS Produzioni Milano S.p.A.** - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 - **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

 Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



 Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 20 febbraio è stata di 254.144 copie

**COLLATERALI**  
\*con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Biancheri Juventus Story € 14,49 - con Fumetti Western N.1 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 2 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 3 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 6 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 6 € 5,49 - con English da Zero N. 8 € 12,49 - con Tin Tin N. 8 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 9 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 16 € 7,40 - con Orfani N. 17 € 4,00 - con Peanut N. 23 € 6,49 - con River Monsters N. 24 € 11,49 - con Libri Western N. 30 € 7,40 - con Bud Spencer N. 31 € 11,49 - con Sequest N. 32 € 7,49 - con Thorgal N. 38 € 4,49 - con Civil War N. 43 € 10,49 - con One Piece N. 44 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 58 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 60 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 62 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 69 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

**ARRETRATI**  
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 0306933521600100300455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

## DA GIOVEDÌ

**Nibali e Quintana, Contador e Aru: tanti big al via**

(ci.sco.) L'espressione «cast stellare» può anche essere usata a sproposito. Invece mai come nel caso dell'Abu Dhabi Tour sembra appropriata. La lista dei grandi nomi attesi al via della corsa nell'Emirato, che scatta giovedì, è impressionante: si va da Nibali ad Aru (al primo impegno da rivali dopo 4 anni), da Contador a Quintana passando per Bardet, Majka, Van Garderen, Kruijswijk, Dumoulin, Mollema e Meintjes. E questo solo sul fronte degli uomini per i grandi giri visto che per le volate spiccano su tutti Cavendish (ambasciatore della gara), Kittel, Viviani, Greipel e... potremmo continuare a lungo. I programmi agonistici possono cambiare, ma forse neppure a Giro d'Italia e Tour de France si vedranno tutti questi campioni assieme. In gara 20 squadre (comprese le italiane Bardiani-Csf e Nippo-Fantini) da 8 corridori, quattro tappe per 671 km totali: sabato molto atteso l'arrivo in salita di Jebel Hafeet, mentre domenica la chiusura sarà nel circuito automobilistico di Yas Marina che ospita l'annuale Gran Premio di Formula 1.



Il portoghese Rui Costa, 30 anni, il 27 gennaio alla Vuelta San Juan in Argentina ha regalato il primo successo al team EAU-Abu Dhabi BETTINI

# Aria di casa, Abu Dhabi schiera i suoi pezzi grossi

● Da Rui Costa a Ulissi: c'è la corsa nell'Emirato e per il team di Saronni è come il Giro. Nuovo sponsor in arrivo: sarà una compagnia aerea?

**Ciro Scognamiglio**

INVIATO A ABU DHABI (E.A.U.)  
cscognamiglio@gazzetta.it  
twitter@cirogazzetta

**A**riiva la gara di casa e ti metti il «vestito buono»: naturale. Così non c'è da stupirsi che all'Abu Dhabi Tour, in calendario da giovedì a domenica, il team Uae Abu Dhabi schiererà sostanzialmente la migliore formazione possibile nella corsa che gode della collaborazione tecnica di Rcs Sport e che quest'anno, alla terza edizione, è stata anticipata da ottobre a febbraio per celebrare alla grande il debutto nel circuito World Tour, la serie A del ciclismo.

**BIG** La qualificatissima corsa dell'Emirato offrirà tre tappe sulle carte per velocisti e (sabato) un severo arrivo in salita, dove sono attesi gli uomini da grandi giri. E la Uae Abu Dhabi, che ha raccolto il testimone della Lampre-Merida 2016, farà correre Rui Costa, Diego

Ulissi, Kristijan Durasek, Andrea Guardini, Manuele Mori, Ben Swift, Louis Meintjes e Simone Consonni. Rui Costa è uno dei più in forma in questa prima fase della stagione (ha vinto una tappa alla Vuelta di San Juan e domenica s'è piazzato secondo nella classifica finale del Tour of Oman); Ulissi è già andato a segno a Donoratico; Meintjes, classe '92, ha già alle spalle due top-10 nei grandi giri (Tour e Vuelta, primo africano a riuscirci); Swift ha sfiorato due volte il successo nella Milano-Sanremo e con lui in volata si tufferà pure Andrea Guardini, alla ricerca del rilancio dopo i quattro anni all'Astana. Infine, spazio anche al 22enne neoprof Consonni, uno dei talenti italiani più interessanti come l'iridato dell'inseguimento Ganna,

Troia e Ravasi, tutti tesserati per il team la cui componente italiana resta molto importante. Da parte di tutti c'è la volontà di mettersi in mostra e ottenere i migliori risultati possibili.

**GIORNI** Ma questa sarà una settimana importante per la squadra di Giuseppe Saronni non solo dal punto di vista agonistico. La sponsorizzazione del team con i capitali di Abu Dhabi si è concretizzata alla fine dello scorso anno quasi in extremis — una volta sfumata la pista cinese — grazie al legame del consulente degli sponsor, l'ex pro' Mauro Gianetti, con Matar Suhail Al Yabhouni Al Dhaheri, presidente di una società che negli Emirati lavora nel campo dell'edilizia e dell'immobiliare. «Rappresenta-

mo una Nazione, è un grande orgoglio», aveva spiegato Saronni alla Gazzetta. E in questi giorni cruciali sono attesi sviluppi ulteriori, come l'annuncio di altri importanti partner che dovrebbero preludere anche a cambi nel nome e nel look della maglia sulla quale sono già rappresentati i quattro colori della bandiera emiratina: bianco, nero, verde e rosso, con il profilo della Grande Moschea, uno dei simboli del Paese. Non è un caso la contemporanea presenza ad Abu Dhabi del ticinese Gianetti e dell'iridato '82, arrivati ieri con un volo diretto da Milano. Ci saranno anche loro, infatti, insieme ad alcuni atleti e al presidente della squadra Matar Suhail Al Yabhouni Al Dhaheri, alla conferenza stampa convocata per oggi alle 14.30 locali (11.30 in Italia) all'Hotel Crowne Plaza di Yas Island nella quale si attendono annunci importanti. Un'importante compagnia aerea della zona dovrebbe essere coinvolta e gli esempi in tal senso, in campo sportivo, già non mancano. Basti pensare ad Etihad, compagnia di bandiera di Abu Dhabi che possiede il 49% di Alitalia e da anni è impegnata in diversi settori dello sport, vedi la sponsorizzazione del Manchester City (l'impianto è stato ribattezzato proprio Etihad Stadium e il nome Etihad Airways compare al centro delle maglie dei giocatori di Guardiola), mentre Emirates, la compagnia aerea di Dubai, dal 2007 sponsorizza il Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONTO ALLA ROVESCIA

### Il capolavoro di Merckx Sempre in rosa

● Mancano 73 giorni al via del Giro d'Italia numero 100, venerdì 5 maggio da Alghero. Il Giro del '73 fu dominato da un capo all'altro da Eddy Merckx, che indossò la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno, vinse con 7'42" su Gimondi, si aggiudicò 6 tappe e conquistò anche la maglia della classifica a punti.



## IN MALESIA

### Tour Langkawi con Pozzato e Mareczko

● C'è anche un bel po' di tricolore al Tour de Langkawi, la corsa malese in otto tappe che scatta domani (stanotte in Italia) e che in passato ha sorriso più volte ai nostri colori: da quelle parti il nome più noto è quello di Andrea Guardini, capace di 22 vittorie di tappa in 6 edizioni, di cui 6 nel 2012. Tra le 20 iscritte figurano Willier Triestina (con Pozzato e Mareczko), Nippo-Fantini (Marini), Bardiani-Csf (Barbin e Simion) e Androni-Sidermec (Palini e Bernal). Oggi, in Francia, scatta il 2° Tour La Provence (3 tappe), con al via Caruso, Gavazzi e Rebellin. Intanto Aso ha ufficializzato le sette wildcard per la Parigi-Roubaix (9 aprile), che si aggiungono alle 18 di World Tour. Nessuna italiana invitata. Scelte le francesi Cofidis, Direct Energie, Fortuneo e Delko, le belghe Wanty-Groupe Gobert e Sport Vlaanderen-Baloise e l'olandese Roombot Nederlandse Loterij.

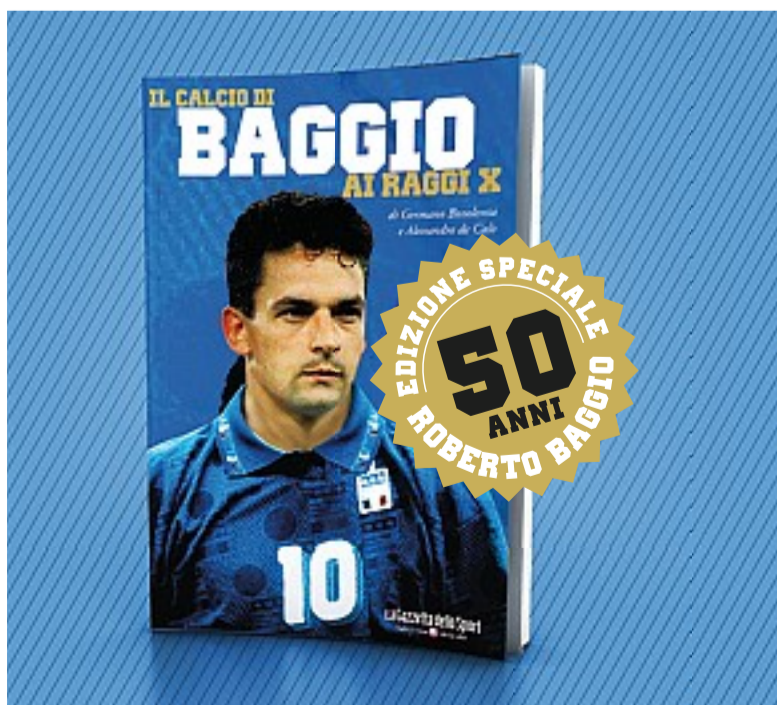


Filippo Pozzato, 35 BETTINI

## PISTA A CALI

### Coppa del Mondo Sul podio anche Frapporti

● Dopo il 3° posto nell'omnium della giovane Rachele Barbieri e il 2° del quartetto (Francesca Pattaro, Simona Frapporti, Beatrice Confalonieri e Silvia Valsecchi), l'Italia è salita una terza volta sul podio nella tappa di Cali (Colombia) della Coppa del Mondo su pista. Merito della stessa Frapporti, 28enne bresciana finita 3° nella corsa a punti, alle spalle di due fuoriclasse come l'australiana Amy Cure e la statunitense Sarah Hammer. Ok anche Francesco Lamon e Liam Bertazzo, quinti nell'americana, e Michele Scartezzini, 8° nella corsa a punti. Prossima prova a Los Angeles sabato e domenica, l'ultima prima dei Mondiali di Hong Kong (12-16 aprile).



## CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

**IN EDICOLA A €5,99\***

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

\*€5,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita. zampedivera